QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
8 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 240

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-059, 50-990, 53-961. Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (eccedenza di 50 mm. L. 250); ... L. 1300 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annunci L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4160, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Zona pericolosa

Il segretario dell'O.N.U. nel suo quarto rapporto all'Assemblea Generale, che siede ora a Flushing Meadow, ha posto all'ordine del giorno nientemeno che 70 argomenti, i quali si dovrebbero trattare nella presente sessione. La grande maggioranza di essi è naturalmente di ben poco rilievo, ma alcuni, com'è noto, dovrebbero assumere una particolare importanza. Basterebbe ricordare il problema delle colonie, che si sta appunto ora discutendo e nel quale siamo direttamente interessati, e il problema balcanico che, al parere di molti, è forse il più spinoso di tutti.

I Balcani sono stati non a torto definiti un bubbone pericoloso che potrebbe da un momento all'altro scoppiare con gravi conseguenze per tutti. Si sa che di là venne il movente della prima guerra mondiale e si teme che qualche nuovo incidente possa ancora una volta minacciare la pace. In nessun'altra parte d'Europa i nazionalismi sono così irritati e irritanti, le divisioni territoriali così malsicure e discusse, le ambizioni così acute e gli interessi così contrastanti. La maggiore incognita è quella di Tito. Nel discorso da lui pronunciato giorni sono in Belgrado, alla presenza di seicento generali e ufficiali del suo esercito, egli si è espresso in termini ottimistici, ma ci si domanda se il suo ottimismo sia ben fondato o non sia piuttosto una manovra per aggravare, in vista di possibili eventi, la responsabilità dei suoi avversari. A giudicare dalla piega che vanno prendendo laggiù gli avvenimenti parrebbe che ci si avvicini ad un punto culminante. Il Cremlino ha denunciato il trattato di amicizia concluso con la Jugoslavia l'11 aprile 1945. Altri paesi satelliti ne hanno seguito l'esempio e l'Ungheria, la Polonia e la Cecoslovacchia hanno espulso i membri delle delegazioni jugoslave, che hanno dovuto lasciare quei paesi bollati come dei «banditi e degli assassini camuffati da diplomatici»; gesto al quale Tito ha risposto con eguale misura. Si sa, inoltre, che il processo Rajk fu montato più che altro contro Tito. Dal canto suo Radio Mosca non è mai stata come in questi giorni così accanita contro Tito, definito il «führer» dei Balcani, e contro la cosiddetta politica di «dislocazione» tanto minacciosa per la compagine dei satelliti del Cremlino. Si parla sempre di truppe sovietiche, che continuerebbero ad essere concentrate in Ungheria e Romania. La situazione si va indubbiamente complicando e non si vede a che cosa potrebbe condurre questa guerra fredda sempre più violenta e provocante.

Di fronte al pericolo jugoslavo tanto la Russia come l'occidente sono evidentemente in un serio imbarazzo. E' concepibile che la Russia, abbia per così dire, a incassare e a dar partita vinta al suo più audace ribelle? D'altra parte è concepibile che l'occidente abbia ad assumere l'incalcolabile responsabilità di appoggiare apertamente Tito nel suo duello col Cominform? Questi sono i due punti interrogativi davanti ai quali ci si trova logicamente perplessi nel formulare una qualsiasi previsione.

Ma, a rendere in questo momento sempre più spinoso il problema balcanico, concorre la crisi greco-albanese. La fine della guerriglia pareva di buon augurio, ma la guerriglia è finita fino a un certo punto, giacchè la situazione alla frontiera sembra tutt'altro che tranquillizzante. Lo scorso agosto Tirana annunciava la sua decisione di disarmare e internare i partigiani greci. Contemporaneamente, però, si andava formando, a quanto si riferisce, un'organizzazione comunista per l'indipendenza dell'Epiro del nord e Tirana cominciava a fomentare, tra gli epiroti, un forte movimento nazionalista. L'elemento militare greco, insuperbito dal successo, propugna una spedizione punitiva in Albania, e in Atene i politicanti, specie i populisti, il cui «leader», come si sa, occupa il posto di ministro degli esteri, in vista probabilmente delle prossime elezioni, posano a campioni del nazionalismo e dell'irredentismo, talchè Mosca continua a tacciare di bellicismo il governo «fascista-monarchico» greco e crede di vedere nella recente distensione greco-jugoslava un «perfido» giuoco. La Jugoslavia, sempre secondo i sovietici, preparerebbe con la Grecia la spartizione dell'Albania, sebbene con scopi diversi. Da parte greca si mirerebbe a una rivendicazione territoriale per liberare l'Epiro che, data la sua popolazione in maggioranza ellenica, si vorrebbe riallacciare alla madre patria; da parte jugoslava, invece, la offensiva avrebbe uno scopo ideologico, in quanto si vorrebbe sottrarre l'Albania al giogo cominformista. Il Cominform, dal canto suo, non vedrebbe malvolentieri la supposta mossa aggressiva, perchè farebbe ricadere su altri la responsabilità del conflitto che indubbiamente ne seguirebbe.

E' sperabile ed augurabile che, almeno per il momento, la minaccia balcanica sarà sventata. La relazione della commissione di inchiesta delle Nazioni Unite, recentemente pubblicata, dichiara e documenta le colpe del governo albanese. Da altra parte i partigiani greci invocano la mediazione dell'O.N.U. in omaggio all'«onore democratico». Vedremo fra breve come sarà posta la questione a Flushing Meadow, ma sarebbe vano sperare in una soluzione decisiva. Purtroppo l'O.N.U. (che, per lo svolgimento della sua attività e per le spese della sua larga burocrazia è costato, in un anno solo, la bellezza di 44 milioni di dollari!) non può registrare gran che al suo attivo. La cessazione delle ostilità in Palestina, nel Casemir e in Indonesia è considerata, più che altro, come una sospensione. Qualche compromesso si è riusciti ad ottenere nel campo economico, ma, come osserva il segretario nel rapporto citato, «non si è mai pensato che le Nazioni Unite potessero riuscire ad eliminare certi antagonismi di interesse e certe differenze ideologiche». Nè vi riusciranno mai fin quando non potranno opporre la forza (ammontante ora nientemeno che a 400 guardie!) alla forza. Per attendersi qualche risultato positivo bisogna rivolgere altrove lo sguardo sperando, nel caso balcanico, che i consigli di moderazione ripetutamente dati dai rappresentanti anglo-americani a Belgrado e ad Atene, abbiano, come verosimilmente dovrebbero avere, i loro buoni effetti.

Purtroppo la politica mondiale, sottratta a quei principi che fanno tanta bella figura sulla carta di San Francisco, resta ancora alla mercè di chi ha i mezzi di farli valere e, per il momento, i popoli non possono fare assegnamento che sulla sincerità delle intenzioni pacifiche di Washington e di Mosca.

Mario Borsa

LA GERMANIA TAGLIATA IN DUE

La Repubblica orientale tedesca proclamata dal Consiglio del popolo

Il comunista Pieck sarà il capo dello Stato e Grotewohl presidente del Consiglio - Martedì Stalin indirizzerà un messaggio al popolo germanico - La cerimonia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 ottobre.

La Repubblica orientale tedesca è stata oggi ufficialmente proclamata a Berlino dal Consiglio del popolo appositamente adunato in seduta straordinaria. L'avvenimento è un fatto storico di grande importanza non solo per l'avvenire della Germania ma per tutta l'Europa.

Comunismo e nazionalismo

Dal giorno in cui i socialisti, spaventati dallo strapotere dei comunisti appoggiati nella loro azione rivoluzionaria dalle baionette russe, sono passati a ingrossare le file dei comunisti, questi si sono dichiarati padroni della situazione e sono passati immediatamente alle pratiche realizzazioni rivoluzionarie spazzando via senza pietà intere classi sociali. Hanno distrutto alla radice le grandi proprietà terriere e hanno ridistribuito le terre ai contadini. Lo stesso hanno fatto con le industrie che hanno smantellato per l'ottanta per cento e in gran parte trasportandole, con i tecnici e gli operai, in Russia; poi sono passati all'attacco dei partiti.

La repubblica oggi proclamata non è qualcosa destinato a sparire presto, anche se nella stragrande maggioranza la popolazione della nuova repubblica non è comunista, anzi è anticomunista. I centri nervosi dello stato sono e restano in mani comuniste, come restano in mani comuniste le leve di comando e i sindacati. Tra poco si avrà anche l'esercito comunista, come già la polizia; non bisogna dimenticare che il comunismo tedesco agisce con l'arma del nazionalismo esasperato dalla sconfitta e che il nazionalismo tedesco non è mai stato antirusso. Tenendo presente tutto ciò, si può prestare fede a coloro che ritengono non si possa seriamente mettere in dubbio la volontà russa di evacuare la zona sovietica, perchè il rischio che i russi possono correre non è grave, mentre gli alleati si troverebbero in una situazione delicata.

Nell'odierna seduta della provvisoria Camera del popolo, che si è sostituita al Consiglio del popolo, è stato annunciato dal suo presidente che martedì 11 ottobre, alle ore 18, la Camera del popolo e il Senato del popolo si riuniranno in seduta straordinaria per assistere alla lettura del messaggio sovietico ai tedeschi. E' attraverso questo messaggio — che negli ambienti comunisti parlamentari di Bonn si dice sia del generalissimo Stalin — che la Russia annuncerebbe di essere disposta a concludere un trattato di pace con la Repubblica orientale, e evacuare il più presto possibile il suo territorio.

Il settore sovietico di Berlino era oggi trasformato in un mare di bandiere nero-rosso-oro e vessilli rossi. La proclamazione della nuova repubblica è avvenuta nella grande sala della commissione economica tedesca che ha sede nell'ex-palazzo dell'aviazione nazista nella Leipzigerstrasse. La sala era adorna di bandiere sovietiche, e dietro il podio della presidenza, sul quale troneggiava la massiccia figura del futuro presidente della repubblica Pieck, faceva mostra di sè una gigantesca scritta che diceva: «Evviva il Fronte nazionale della Germania democratica».

Prima che il consiglio del popolo si adunasse, proveniente dall'Unter den Linden, è sfilato a passo di parata un battaglione sovietico in perfetto assetto di guerra.

Alla seduta erano presenti molti ufficiali sovietici in borghese, mentre in uniforme era solo il colonnello Nazarov che sostituisce il gen. Tulpanov recentemente richiamato a Mosca.

Indetta per le dodici, la seduta ha avuto inizio con tre quarti d'ora di ritardo.

Riconoscenza per la Russia

Cominciata con un lungo discorso del futuro Presidente della Repubblica, Pieck — l'uomo che ha sempre fedelmente servito la politica di Mosca e che lunedì sarà elevato alla più alta carica della Repubblica Orientale — la riunione è stata conclusa dal vivo ringraziamento del Presidente della Camera popolare, Dieckman, alla Russia sovietica per il valido aiuto sempre dato alla Germania e al suo popolo, e con una glorificazione della sua politica.

Pieck, dopo avere dato lettura del manifesto del Fronte nazionale, deciso a combattere per l'unità di tutto il popolo tedesco, una gran parte del quale, egli ha detto, si trova attualmente soggetto allo straniero, ha dato la parola ai rappresentanti dei partiti governativi e delle associazioni e organizzazioni che sono decise a sostenere la nuova Repubblica.

Subito dopo, Pieck sottopose all'assemblea un decreto legge che autorizza il Consiglio del popolo, eletto il 19 marzo 1949 e convalidato dal Congresso del popolo del 30 maggio di quest'anno, di trasformarsi in provvisoria Camera del popolo. Il decreto è votato all'unanimità in pochi secondi.

Immediatamente viene presentato un secondo decreto che stabilisce che il 15 ottobre dell'anno prossimo si eleggeranno le nuove consulte dei Paesi della Repubblica e il 15 ottobre la nuova definitiva Camera del popolo. Anche questo decreto è votato all'unanimità in pochi secondi.

Alle ore 17 viene pronunciato un altro discorso per sottolineare la legalità dei decreti approvati dall'assemblea e per convincere i presenti che la Russia è la sola potenza che vuole la pace. Subito dopo avviene la proclamazione della repubblica. Pochi minuti sono trascorsi e la Camera ha già votato all'unanimità la validità della costituzione elaborata dal Consiglio del popolo. In tre minuti di orologio sono eletti il Presidente e i tre vice presidenti della Camera. Il Presidente Dieckman sale al podio per dire che la Camera del popolo vuole essere la Camera del lavoro. Trenta secondi dopo viene letto il decreto legge che stabilisce che il nuovo governo avrà un ministro Presidente, tre vice presidenti e quattordici ministeri, il primo dei quali sarà quello degli esteri. Con lo stesso sistema mezzo minuto basta a votare all'unanimità il decreto. Con uguale rapidità è votato il decreto che stabilisce che la capitale sarà rappresentata alla Camera da sette deputati non aventi diritto a voto. Immediatamente dopo è votato un altro decreto legge che istituisce il Senato, espressione delle consulte dei Paesi.

A tamburo battente

Si può dire che i deputati non si sono ancora seduti dopo avere dato il loro assenso che il Presidente dà lettura di una lettera del partito socialista unitario (il partito comunista tedesco) il quale propone come presidente del Consiglio del nuovo governo il deputato Grotewohl, presidente del consiglio del popolo. La proposta è accolta a tamburo battente all'unanimità. Il presidente della Camera prega l'eletto di voler comporre il governo con la massima rapidità.

Seguono poi, con velocità incredibile, votazioni che stabiliscono per lunedì l'elezione del Senato e per martedì quella del suo Presidente. L'11 ottobre poi, alle ore 16, la Camera e il Senato si riuniranno in seduta plenaria. Subito verrà eletto il Presidente della Repubblica Pieck. Il 12 ottobre il governo si presenterà alla Camera e il Ministro Presidente renderà noto il suo programma. La sera del 12 il Presidente della Repubblica presterà giuramento davanti al Parlamento.

Questa sera i sovietici comunicano che intendono al più presto evacuare il settore sovietico di Berlino perchè la capitale della Repubblica orientale deve essere zona smilitarizzata come è quella di Bonn.

Luigi Morandi

I comunisti Otto Grotewohl (a sinistra) eletto primo ministro e Pieck probabile presidente della nuova repubblica. (Telefoto).

Il nuovo prezzo del pane in vigore dal 15 ottobre

Telegramma a tutti gli organi periferici - Un comitato per l'analisi dei costi di produzione

Roma, 7 ottobre.

Il nuovo prezzo del pane entrerà in vigore il 15 ottobre. Tale la decisione adottata stamane al Viminale a conclusione di una riunione tra i ministri Segni e Lombardo e il direttore generale dell'Alimentazione prof. De Marzi. Allo scopo di accelerare tutte le operazioni necessarie alla nuova determinazione, l'Alto Commissariato ha indirizzato oggi agli organi periferici una circolare telegrafica intesa a risolvere i problemi della consegna dei grani di produzione nazionale e di importazione. Si renderà così possibile per ogni provincia stabilire quale sarà il tipo di pane di «normale consumo» in base al tipo di farina impiegatavi e alla pezzatura. Per taluni grandi centri urbani, tra cui la capitale, si prevede l'uso della farina di tipo I e la confezione in forme varianti da 100 a 200 grammi.

Si è riunito al Viminale pure il Consiglio dei Ministri. E' stato approvato un progetto dell'on. Tremelloni per la istituzione di un comitato di studi che indaghi sui fattori determinanti della maggiore o minore efficienza produttiva sui costi di produzione. Il comitato, che non ha scopi nè politici nè fiscali, sarà formato da non più di una quindicina di esperti al di fuori di ogni influenza politica, comincerà a funzionare entro la prossima settimana e presenterà le prime conclusioni dei propri lavori entro l'aprile del 1950. Esso si servirà di sottocommissioni tecniche, la più importante delle quali sarà quella dei servizi pubblici. Ciò indica che l'analisi dei costi del gas, luce, acqua, ferrovie, telefoni eccetera, sarà condotta con criteri tali da consentire eventuali riduzioni.

Tra gli altri provvedimenti approvati dal gabinetto si segnala quello con cui si stabilisce una sovvenzione annua di lire quattromila al kilowatt erogata a favore di tutti gli impianti di cui sia già stata iniziata la costruzione o la ricostruzione nel Mezzogiorno e nelle Isole. La sovvenzione avrà la durata di tredici anni ed è limitata agli impianti aventi forza motrice di potenza non inferiore ai 220 kilowatt.

V. S.

Le basi della riforma giudiziaria illustrate dal Guardasigilli alla Camera

Nuovo trattamento economico, distacco dalla burocrazia statale, Consiglio Superiore su basi elettive - Invito al governo per un'amnistia generale

Roma, 7 ottobre.

Pochi minuti prima della chiusura della discussione sul bilancio del Ministero della Giustizia, la Camera ha approvato un o.d.g. che «invita il governo a voler predisporre un provvedimento legislativo di delega al Capo dello Stato per una amnistia la quale renda possibile la completa pacificazione del paese».

Già cinque amnistie!

Questo o.d.g. era stato presentato a firma dell'on. *Reggio D'Aci* (d. c.) e di altri deputati dello stesso Partito di maggioranza. Il Ministro Guardasigilli non s'era opposto, ma aveva lasciato la decisione all'assemblea. Solo si era limitato a ricordare le parole pronunciate ieri dal d.c. on. *Bettiol* («Vi sono state finora cinque amnistie ed è pericoloso creare una atmosfera che renda dubbia la durata della pena») e aveva ottenuto che i presentatori togliessero dal testo dell'o.d.g. le parole «larghissima e politica» che, riferendosi all'amnistia, acquistavano un significato evidente e preciso.

Messo ai voti per alzata di mano l'o.d.g. ha determinato un singolare schieramento ed essendo incerto l'esito, la votazione si è ripetuta per alzata e seduta. Hanno votato a favore l'estrema sinistra e la estrema destra, parecchi deputati del centro (altri si sono astenuti o hanno lasciato l'aula). Hanno votato contro il grosso dei d.c., i socialdemocratici e qualche deputato monarchico. L'annuncio dell'accoglimento dell'o.d.g. con una maggioranza di appena una diecina di voti ha provocato applausi e contrasti.

La mattina della doppia seduta odierna prima di questo episodio ha visto avvicendarsi al microfono ben 17 deputati che hanno illustrato i propri o.d.g., il relatore del bilancio della Giustizia on. *Stefano Riccio* (d. c.) e infine lo stesso ministro Guardasigilli, che ha concluso l'ampio dibattito illustrando i tre punti fondamentali dell'attività del suo dicastero: problema della magistratura, sistema carcerario, attività legislativa.

GRASSI — A proposito delle lamentate deficienze numeriche nei quadri della magistratura sono in grado di comunicare che l'organico di 4963 unità è oggi completo e che le deficienze di sette-ottocento unità dell'anno scorso sono state colmate. Un ulteriore miglioramento si è avuto con l'immissione in servizio di 320 uditori giudiziari, mentre il nuovo ordinamento giudiziario risolverà il problema. Che la riammissione dei magistrati epurati abbia potuto inquinare la magistratura, come l'on. Targetti ha sostenuto, è infondato, tanto più che si tratta in tutto di otto persone, delle quali una deceduta e una fuori ruolo.

Le case di pena

Alle accuse dell'estrema sinistra in merito alle pretese influenze della politica esercitate sulla magistratura oppongo che la politica seguita dal Ministero è l'unica che si addice ad uno Stato democratico: ossequio della legge ed indipendenza assoluta della magistratura da ogni influenza.

Per quanto riguarda la riforma giudiziaria sei sono i punti del progetto che, accompagnato da una relazione del Presidente della Cassazione, si trova ora all'esame dei Ministeri economici. Essi sono: 1) costituzione del Consiglio Superiore della magistratura su basi elettive; 2) attribuzione delle competenze del Consiglio (carriera, disciplina, guarentige del magistrato); 3) rapporti fra Consiglio Superiore e Guardasigilli come rappresentanti del potere esecutivo; 4) costituzione del Pubblico Ministero in un ufficio unitario con a capo il Procuratore generale della Cassazione; 5) distinzione dei magistrati secondo le funzioni, con distacco dall'apparato burocratico dello Stato; 6) nuovo trattamento economico della magistratura.

Per la situazione carceraria devo ricordare che per la spesa occorrente per una completa ricostruzione e riforma occorrono quaranta miliardi. Molto è stato fatto, come ha potuto constatare la commissione di parlamentari che ha visitato gran parte delle 280 case di pena; molto resta ancora da fare, ma non è la buona volontà che manca.

In merito poi al problema minorile è confortevole osservare che dal 1947 ad oggi il numero delle condanne è in diminuzione, e che, comunque, il fenomeno ha risentito in modo particolare del clima del dopoguerra.

Altro problema alla soluzione del quale dedichiamo i nostri sforzi è la riforma dei Codici, che è in avanzato stato di preparazione. Per il completamento della revisione del Codice Civile in particolare è necessario attendere che il Parlamento manifesti il suo orientamento sull'istituto della famiglia, in relazione anche alla proposta di legge dell'on. Bianca Bianchi sulla tutela dei figli illegittimi, e sulla legge sindacale.

La nostra concezione liberale e democratica, on. colleghi, riconosce la massima libertà di critica dell'opposizione alla nostra opera; ma bisogna che essa si mantenga nell'ambito della legge e nel rispetto della magistratura, nella suprema esigenza di un ordinamento democratico *(applausi)*.

Approvati quindi i capitoli del bilancio della Giustizia la assemblea, che ha in questi giorni accelerato il ritmo dei suoi lavori, ha iniziato, nonostante l'ora tarda, la discussione del bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Il Senato approva il bilancio della Marina mercantile

Roma, 7 ottobre.

Anche il bilancio del Ministero della Marina Mercantile è stato approvato dal Senato. E questa approvazione è venuta al termine di una seduta particolarmente lunga durante la quale numerosi oratori avevano preceduto l'intervento del ministro on. Saragat.

Il Ministro, dopo di avere posto in rilievo la delicatezza del periodo attraversato dalla Marina mercantile per la flessione dei noli, ha sottolineato la sua ripresa «lenta ma sicura» che l'ha portata al 1° luglio di quest'anno ad avere una flotta passeggeri comprendente 94 unità per 384.767 tonnellate di stazza.

Respingendo alcune critiche, l'on. Saragat ha chiarito come sia necessario per il momento scegliere giudiziosamente le linee marittime da sovvenzionare e non negare a priori qualunque forma di sussidio. Circa la FINMARE il Ministro si è dichiarato d'accordo sull'opportunità di apportare all'ordinamento e al funzionamento di questo organismo delle modifiche, escludendo comunque la libera iniziativa di tutti i servizi.

Domani il Senato si riunirà solo al mattino.

Finita in Austria la campagna elettorale

Domani 4 milioni di cittadini alle urne

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 7 ottobre.

(p. b.) - Questa sera si è chiusa in tutta l'Austria la campagna elettorale e domenica circa 4 milioni di elettori voteranno per 165 deputati che faranno parte del Consiglio Nazionale. Avranno pure luogo le elezioni comunali nella città di Vienna e in alcuni centri importanti.

Gli austriaci si lagnano del grande spreco di carta avvenuto in queste settimane: «Tanta carta non servirà a guadagnare neppure un voto». Così pensa il cittadino medio il quale ritiene che ogni elettore sia già inquadrato nell'orbita di un partito e che non sia perciò disposto a cambiare opinione.

Non vi è quasi segno di febbre elettorale; le previsioni danno per sicura a Vienna la maggioranza social-democratica cui seguiranno i democratici cristiani popolari. Ma i circoli meglio informati e più attendibili ritengono che ci sarà, sì, una maggioranza social-democratica a Vienna, ma nel complesso del paese i democratici cristiani popolari raggiungeranno fino il 42 per cento, i social-democratici il 32 per cento; il 6 per cento lo avranno i comunisti e i social-fusionisti; il rimanente andrà diviso tra i partiti minori fra cui i democratici indipendenti e gli ex-nazisti.

Una delle particolari caratteristiche di queste elezioni è il voto obbligatorio nelle regioni del Tirolo, del Voralberg e della Stiria perchè così è stato disposto dai governatori delle regioni. Il ministro degli Interni Helmer ha dichiarato questa sera in una conferenza-stampa che nelle zone occupate dai quattro alleati non è avvenuta nessuna pressione e quindi si prevede che le votazioni avverranno in un clima di massima libertà. Allo stesso modo la campagna elettorale si è svolta nel massimo ordine e senza dar luogo al minimo incidente. Si vedrà dopo il computo dei voti se la nuova prova elettorale consentirà la formazione di un governo simile a quello attuale; ad ogni modo in questo senso sono orientate tutte le previsioni.

I manifesti nella città di Vienna non brillano per troppa originalità; sono predominanti quelli dei socialisti, mentre i partiti nuovi, indipendenti, nazionalisti, ecc., si limitano a imbrattare i marciapiedi e i muri con scritte al carbone.

Il Wolkspartei (partito del popolo, cioè democratico cristiano) ha dato molto rilievo a un manifesto che raffigura una ragazzina (ritratto della serenità e della salute) affiancata a una famiglia in atteggiamento sorridente e tranquillo. Un manifesto rappresenta invece un polipo mostruoso che dall'oriente si avventa minaccioso verso l'Austria; un altro ancora disegna un operaio schiacciato dal peso di una falce e martello di grandi dimensioni. Il comando russo ha protestato e non occorre dire che ha cercato di mettere le mani sopra l'autore del disegno. La trovata che più è piaciuta al pubblico, è quella di un congegno automatico che fa saltare un gatto fuori da un sacco e che porta scritto: «democrazia popolare»; sul sacco sono le iniziali del partito comunista e sotto si legge: «Io non compro il gatto nel sacco». I comunisti oppongono a tutto il consueto grosso signore calvo, a fianco la moglie ricoperta di gioielli e con in braccio un cagnolino. Essi rappresenterebbero in atteggiamento sfacciato e provocante la «decrepita e marcia borghesia». Come si vede, nulla di nuovo e di molto originale.

Un dialogo tra maggioranza ed opposizione

Nuove dichiarazioni di Togliatti

"Chiediamo un mutamento radicale nelle direttive del Governo ed il ritorno ad una politica di pace e di collaborazione tra le grandi Potenze" - "Il nostro sforzo tende a far perdere al dibattito il carattere di rissa"

Roma, 7 ottobre.

(v. s.) La polemica sul «dialogo» tra governo e opposizione si estende. Domattina *Il Paese*, sorto come organo del fronte popolare, pubblicherà un'intervista con l'on. Togliatti, nella quale il «leader» comunista ripete sostanzialmente, per quanto con termini molto più vivaci, alcuni dei concetti esposti a *La Stampa*.

Dopo aver definito «una ridicola assurdità» l'interpretazione data da qualcuno che i comunisti intendano porre il problema di una partecipazione all'attuale governo, l'on. Togliatti «ha ribadito che il p. c. i. rivendica un cambiamento radicale dell'attuale politica, l'accantonamento della politica atlantica e il ritorno a una politica di pace e di collaborazione tra le grandi Potenze, nonchè il rispetto della Costituzione repubblicana e una politica economica nazionale, nell'interesse di tutti i lavoratori».

Quanto al suo richiamo ad un mutamento di rapporti tra opposizione e governo, l'on. Togliatti ha precisato «che la politica comunista è sempre stata e continua ad essere costruttiva». «Noi siamo sempre intervenuti nel Parlamento e nel Paese con proposte concrete — egli ha detto — che, come tali, debbono essere discusse. Ciò è del resto nell'indole del nostro partito; siamo il più forte partito di operai e di lavoratori. Siamo il partito di quella classi cui spetta inevitabilmente il governo del Paese e che l'avranno, senza dubbio, in un futuro non molto lontano. E' giusto che noi facciamo vedere a tutti gli italiani che abbiamo una coscienza dell'interesse nazionale, in tutti i campi, ben superiore a quella degli uomini che oggi ci governano».

Dopo aver accennato «come esempio di una possibile collaborazione fra opposizione e governo, all'opportunità che questo discuta con l'opposizione quelle riforme che dice di voler realizzare», l'on. Togliatti, definendo il carattere dell'iniziativa comunista, ha aggiunto: «Il nostro sforzo tende a far perdere al dibattito politico il carattere di rissa. E questo non vuol dire che noi ammettiamo una qualsiasi rinuncia alla intensità e ampiezza dell'agitazione che conduciamo per convincere il paese intero che un radicale cambio di politica è non solo necessario, ma è dettato da condizioni interne e internazionali che stanno maturando con rapidità forse impreveduta».

Nei circoli democristiani il testo dell'intervista è stato conosciuto a notte inoltrata e non è mancato chi si è compiaciuto della circospezione, se non addirittura della diffidenza, con cui era stato accolto quello che Cappi definisce il «patetico appello». D'altra parte considerazioni di tale fatta avevano già dato il tono ad un dibattito estremamente mattutino (cominciato alle 7) in seno alla direzione centrale della D. C. Vi è intervenuto Scelba, e questo fatto aveva prodotto una certa impressione, tanto che si era diffusa la voce che il ministro degli Interni avesse riferito sulle condizioni dell'ordine pubblico definendolo tale da non poter essere compromesso da nessuna parte. Ma su questo particolare i dirigenti d. c. si sono mantenuti assai riservati, limitandosi a dire che si era «discussa la situazione politica generale» anche in rapporto al problema della amnistia. Un nuovo atto di clemenza non è sembrato opportuno ai membri della direzione d. c., indotti a questo dalla considerazione che la amnistia per reati elettorali era stata accolta sfavorevolmente alla periferia. Parere questo che una parte dei deputati d. c. non ha condiviso, come risulta dalla cronaca della seduta a Montecitorio.

Il Congresso della C.G.I.L.

Genova, 7 ottobre.

Nelle due lunghe sedute odierne molti sono stati gli oratori che si sono succeduti alla tribuna: notevole il discorso di Teresa Noce, segretaria della federazione tessili, la quale alle obbiezioni di alcuni congressisti che il governo non accetterà il piano proposto da Di Vittorio, ha risposto: «L'obbiezione è spiegabile ed è giustificata; noi però riaffermiamo da questa tribuna che i lavoratori sono disposti a collaborare con questo governo se esso fornirà delle precise garanzie che il piano della C.G.I.L., una volta discusso ed elaborato, sarà però realizzato. Le garanzie che noi chiediamo si riassumono nel pieno rispetto della costituzione e nell'applicazione degli articoli che riguardano la regolamentazione del diritto di sciopero, le libertà di associazione, la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende attraverso i consigli di gestione, l'inizio della nazionalizzazione dei complessi monopolistici». Poi Teresa Noce ha prospettata la situazione nel settore tessile rilevando i bassi salari che percepiscono le operaie.

Bosi, segretario della Confederterra, ha detto che l'agricoltura è il settore più colpito dalla svalutazione della sterlina, facendo salire a 60 miliardi di lire il danno subito dalla nostra agricoltura, e rilevando che l'esportazione colpisce soprattutto la grande massa dei piccoli produttori. Riferendosi al piano confederale ha affermato poi che non occorrono nuove leggi per la sua attuazione, ma che basterà applicare quelle che esistono.

Sullotto, della Fiom, ha rilevato che la situazione generale è di depressione, ma che vi sono zone di prosperità rappresentate da grandi gruppi industriali, che gli operai di Torino si battono per migliorare le loro condizioni e, infine, che il rendimento degli operai alla fine del 1948 era superiore a quello dell'anteguerra, mentre i salari, in rapporto ad allora, sono inferiori.

Altro notevole intervento è stato quello di Bibelotti, dell'INCA, che ha parlato della riforma della previdenza, richiedendo l'adeguamento alla situazione attuale. Mazzoni, del sindacato ferrovieri, ha criticato vivamente la politica dei trasporti, che ha portato — secondo l'oratore — all'attuale crisi per la rivalità esistente fra le ferrovie e gli automezzi e per l'eccessivo aumento delle tariffe per i passeggeri e le merci ed ha invocato un consiglio superiore delle ferrovie con una rappresentanza adeguata dei lavoratori.

Tralasciamo i numerosi altri interventi che si sono avuti, tutti in favore del piano confederale. A tarda sera avrebbe dovuto parlare Di Vittorio per rispondere ai vari oratori, ma il segretario generale, data l'ora tarda in cui finirà la discussione, ha rinviato a domattina il suo discorso. Subito dopo si avrà l'attesa relazione di Parodi sul problema organizzativo.

Sessanta miliardi dell'ERP per la ricostruzione in Italia

Roma, 7 ottobre.

L'Amministrazione per la Cooperazione economica ha oggi approvato lo stanziamento dal fondo lire ERP 1949-50 di 60 miliardi di lire per opere pubbliche e costruzione di case in Italia. Il programma comprende 7000 singoli progetti di opere pubbliche, per complessivi 36 miliardi 950 milioni di lire ed un piano di riparazione e ricostruzione di abitazioni private danneggiate in Italia dalla guerra. Quest'ultimo piano comporterà la spesa di 23 miliardi e 50 milioni di lire e consentirà di disporre di 884 mila 392 vani. Le case prese in considerazione sono quelle già abitate dalla classe operaia e dai ceti meno abbienti. La quota maggiore è stata stanziata per la zona di Napoli: seguono Roma, Firenze, Palermo, Bologna ed Aquila.

Come è ora divisa la Germania.

CRONACA CITTADINA

Ieri mattina alle 7,40 nella stazione di Cavagnolo

L'accelerato Asti-Chivasso precipita da una scarpata

Il fuochista rimasto prigioniero fra i rottami della cabina di guida - Tre feriti tra il personale ferroviario - I viaggiatori incolumi

Nella stazione di Cavagnolo ieri mattina alle 7,40 circa un treno diretto a Chivasso, per un'errata manovra, è finito su di un binario morto e di qui, divelto il paraurti, è precipitato con la locomotiva e il carrozzone postale da una scarpata alta non meno di quattro metri. A poco tempo di distanza dal deragliamento avvenuto nella stazione di Carmagnola si verifica così un altro incidente: ed anche questa volta la causa è data da scambio non azionato in tempo.

Una rapida inchiesta personalmente condotta dal capocompartimento ing. Savoia ha già permesso di ricostruire tutti i particolari e di stabilire le esatte responsabilità.

Alle ore 7,30, in perfetto orario, giungeva ieri mattina a Cavagnolo proveniente da Asti l'accelerato 2038 e dopo tre minuti ripartiva per Chivasso; secondo le disposizioni di servizio l'ingresso in stazione era stato predisposto dal personale ferroviario di Cavagnolo mentre la viabilità per la partenza doveva essere regolata dal capotreno di un convoglio merci che si trovava fermo in attesa appunto di quell'incrocio. Orbene questo capotreno, Pietro Cappello di Asti, nell'azionare gli scambi commetteva un errore per cui l'accelerato 2038 invece di essere instradato sui binari giusti veniva immesso su di un tronco da parecchio tempo inutilizzato. Il macchinista dell'accelerato a causa della fitta nebbia potè accorgersi dello sbaglio soltanto quando il treno era ormai a pochi metri dal paraurti, posto prima della scarpata. Egli tentava all'ultimo momento di frenare, ma la sterpaglia cresciuta lungo le rotaie faceva slittare le ruote. Con uno slancio impetuoso la locomotiva travolgeva il paraurti, i cui sostegni in legno erano deboli e tarlati, e quindi precipitava per la scarpata andando letteralmente ad incastrarsi con la parte anteriore nel terreno cedevole di un campo; anche il carrozzone postale precipitava in basso schiacciando la cabina.

Il macchinista — Bartolomeo Mastarone di 50 anni — con grande presenza di spirito si lanciava fuori della locomotiva proprio nell'istante della caduta e riportava una trascurabile contusione alla fronte. Il fuochista invece — Domenico Pesce, di 34 anni — non riusciva a buttarsi in tempo poichè dalla sua parte era collocata una catenella di sicurezza. Egli per un caso veramente sorprendente non restava schiacciato nell'urto ma veniva ciò non di meno imprigionato nella cabina di guida.

Subito i 250 e più passeggeri che si trovavano nelle vetture rimaste indenni sul binario morto scendevano a terra per recare soccorso; essi traevano dal carrozzone postale il capotreno Ferdinando Colombano di 26 anni e un altro ferroviere, Carlo Denaldi, rimasti tramortiti ma senza gravi ferite. Risultava però impossibile soccorrere il fuochista che invocava disperatamente aiuto.

— Salvatemi! — egli gridava — ho moglie e due figli!

Sul posto pochi minuti dopo giungeva il maresciallo dei carabinieri Basso che si trovava casualmente nei pressi per un giro di perlustrazione; egli organizzava le operazioni di salvataggio facendo giungere dalla fabbrica Sacco alcuni operai muniti di fiamma ossidrica. Il lavoro era lungo e difficile poichè appena si tentava di aprire un varco tra i rottami della cabina di guida della locomotiva, il carrozzone postale scivolava più in basso schiacciando sempre più il fuochista contro la caldaia. Il disgraziato rimase per ben tre quarti d'ora in costante pericolo di vita; finalmente, aperta una breccia con la fiamma ossidrica egli veniva tratto al sicuro. Si temeva che le sue condizioni fossero gravi; invece aveva riportato soltanto una ferita alla gamba destra giudicata guaribile in 21 giorni all'ambulatorio di Brusasco, dov'è stato curato dal dott. Mario Zanoni.

Dopo meno di due ore dall'incidente giungeva da Chivasso un treno speciale che prendeva a bordo i passeggeri dell'accelerato 2038 rimasti appiedati. Il traffico poteva intanto proseguire regolarmente poichè era rimasto ostruito soltanto il binario morto, sul quale nello stesso pomeriggio di ieri già stava lavorando la squadra attrezzi di Chivasso per recuperare la locomotiva e il carrozzone postale precipitati dalla scarpata.

L'arresto del comm. Passolunghi per la scomparsa di 50 kg. di oro

Un avventuroso protagonista di misteriose vicende — il comm. Gilberto Passolunghi — è stato arrestato iermattina dai carabinieri della Squadra investigativa. La cattura conclude un complesso di segnalazioni, di pedinamenti e di appostamenti non soltanto a Torino, ma a Milano, a Bologna, sulla Riviera e ai confini italo-svizzero. Il comm. Passolunghi pareva diventato l'uomo-fantasma: era inafferrabile.

Una denunzia contro il comm. Passolunghi è stata sporta tuttavia dal commerciante Giovanni Biollino di Pinerolo. I due erano da tempo amici e avevano praticato negli stessi ambienti politici. Il Passolunghi aveva convinto il commerciante pinerolese all'acquisto di 50 kg. di monete d'oro che sarebbero state cedute da un ufficiale inglese del Territorio Libero di Trieste.

Il Passolunghi e il Biollino si recarono in questa città ove si abboccarono dapprima con certo marchese di Gallignana e con un'altra persona che si diceva giudice di tribunale. Quindi comparve anche l'ufficiale inglese, ten. Stevens, con cui fu pattuito l'acquisto delle monete d'oro per la somma di 36 milioni. Ma il Biollino non aveva con sè tanti quattrini. Tornato a Torino e a Pinerolo, il commerciante riuscì ad ottenere in prestito da amici e conoscenti la grossa somma e fece ritorno, sempre accompagnato dal Passolunghi, a Trieste. Nuovo appuntamento col ten. Stevens e gli altri già citati. Il Biollino consegnò il denaro in biglietti da 10.000 lire; ma la cassetta dell'oro non c'era. Il Passolunghi e gli altri assicurarono il Biollino che a Milano avrebbe trovato una cassetta con le monete d'oro; ma del favoloso collo non si ebbe più notizia. Il comm. Passolunghi afferma che la cassetta fu rubata nel tratto Lonate-Milano. Il Biollino sporse allora denuncia contro il Passolunghi, il presunto marchese di Gallignana (poi identificato per tale Remigio Salomon) e il giudice.

Il comm. Passolunghi, interrogato dopo l'arresto dal maresciallo Vecchio, si è chiuso dapprima in un ermetico mutismo. Quindi, improvvisamente, è scattato dicendosi vittima di un'oscura macchinazione e affermando che la cassetta delle monete d'oro è stata rubata senza che egli sappia chi possano essere gli autori del furto. Ieri sera è stato messo a confronto col Biollino.

Rinviato il processo dei seviziatori di Biella

La Corte d'Assise di Vercelli, nell'ottobre 1946, aveva giudicato quattro collaborazionisti ritenuti i maggiori responsabili di una lunga serie di delitti commessi nel Biellese.

Gli imputati, Gennaro Ruggero e Antonio Beghetto, che rivestivano rispettivamente il grado di capitano e di tenente, Alessandro Ronco, sottufficiale e Giuseppe Cravero, milite, dipendevano tutti dalle S.S. tedesche e prestavano servizio staccato a Biella. Essi erano insediati nella villa Schneider, il cui nome divenne tristamente famoso per le torture che ivi subirono molti patrioti della zona. Il capo d'imputazione comprendeva gravissime accuse, oltre quelle di delazione e rapina: uccisione del commerciante Antonio Ottella di Graglia e del capitano Guido Mantegazza, membro del Partito d'Azione in seno al C.L.N. di Biella.

Dai primi giudici furono condannati: Ronco, Cravero e Beghetto, quest'ultimo latitante, a 30 anni di reclusione, e il Ruggero a 18 anni della stessa pena. La Cassazione applicava l'amnistia al Ruggero e annullava la sentenza per insufficienza di motivazione nei confronti degli altri tre imputati.

Ieri il processo doveva essere riesaminato dalla nostra Corte di Assise. Aperto il dibattimento, presenti nella gabbia il Ronco ed il Cravero, il P. G. ha fatto istanza di rinvio della causa perchè fossero citati tre testi nuovi.

Nella discussione dell'incidente hanno preso la parola i difensori avvocati Fioretta, Mario e Ileo Dal Fiume e Marangoni di Biella.

La Corte (Pres Martelli, P. G. Diffi Gentile, canc. Terminelli) ha rinviato quindi il processo a nuovo ruolo.

Trentacinque milioni per "Torino-Esposizioni„

Allo studio i problemi del Regio e del «G. Ferraris»

Su proposta del Ministro per l'Industria è stato approvato ieri dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge che autorizza la concessione di un contributo straordinario di trentacinque milioni a favore della società «Torino-Esposizioni», per il completamento del complesso edilizio, una parte del quale era stato danneggiato durante i bombardamenti aerei.

Il Comitato organizzatore del gruppo parlamentare piemontese si è riunito ieri a Roma sotto la presidenza del sen. Guglielmone. Tra i vari problemi esaminati, vi è quello della perdurante gravità delle alluvioni in Piemonte e degli stanziamenti predisposti dal Governo. E' stato deciso di convocare nei prossimi giorni, a Torino, la Commissione tecnica e finanziaria per studiare i mezzi più utili a sistemare definitivamente la questione.

Il comitato ha deciso inoltre di presentare un disegno di legge per l'aumento del contributo all'Istituto Galileo Ferraris e darne mandato al sen. Guglielmone di accordarsi con il Sindaco di Torino per una sollecita ricostruzione del Teatro Regio, essendo questa iniziativa di carattere più regionale che cittadina.

Continuano le elezioni di commissioni interne

Altre elezioni di commissioni interne si sono svolte ieri in diverse aziende con il seguente esito:

Microtecnica — Operai: comunisti 186 (2 seggi); P.S.I. 116 (1); L. S. 59 (1); F.I.L. 44 (1); indipendenti 8. Impiegati: indip. 58 (1); com. 27 (1); L. S. 19; P.S.I. 19.

Nebiolo (Rivoli) — Operai: comunisti 341 (1 seggi); L. S. 118 (1); indipendenti C.G.I.L. 38 (1); facoltativi 40; P.S.I. 74. Impiegati: C.G.I.L. 45 (1); L. S. 41.

Alluminium: comunisti 60 (2 seggi); L. S. 11 (1); indipendenti 38.

Riva (trafilerie): comunisti 54 (2); L. S. 41 (1); P.S.I. 16 (1).

Bona (filature): C.G.I.L. 240 (5); L. S. 99 (1). Per gli impiegati, l'unico seggio è andato agli indipendenti.

Lanificio Fantoni: C.G.I.L. 107 voti e i 3 seggi.

Marus: comunisti 301 (5); L. S. 73 (1). Impiegati: L. S. 14 (1).

Cartiera Romana: C.G.I.L. 2 seggi per gli operai, 1 per gli impiegati.

Arsenale Esercito: C.G.I.L. 517 (4); L. S. 172 (1); facoltativi 40 (1).

Alleanza Cooperativa: comunisti 344 (4); indipendenti 198 (1); P.S.I. 110 (1). Nei confronti dello scorso anno, i comunisti hanno guadagnato 3 seggi ai danni del P.S.I.

Fimit di Settimo: L. S. 2 seggi; comunisti 1.

Bollinger di Ivrea: comunisti 3 seggi; L. S. 1.

Valle di Susa di Caluso: C.G.I.L. 4 seggi, L. S. 1.

Inset — Operai: comunisti 333 (3 seggi); L.S. 131 (1); P.S.I. 90 (0). Impiegati: L.S. 138 (1); comunisti 77 (0).

Il Comitato esecutivo dell'Unione Liberi Sindacati ha proceduto all'elezione della segreteria; sono risultati: segretario responsabile: C. Donat Cattin; vice-segretari: Alisio e Curti; delegato amministrativo: Marietta.

Dalla FILP di Cascine Vica, si segnala intanto che lo sciopero nella Sezione [illegible] continua ancora. Anche alla Fiat-Sima, secondo quanto comunica la C.d.L., alcuni reparti hanno sospeso il lavoro per divergenze sui cottimi.

Martedì prossimo avrà luogo alla C.d.L. una riunione delle Segreterie di tutti i sindacati dell'industria, per esaminare gli accordi sulla rivalutazione. Oggi alle 17, sempre alla C.d.L., assemblea generale dei poligrafici addetti ai quotidiani e a lavori commerciali.

Alleanza Cooperativa Torinese. — I soci e clienti della 14 sezione soci si riuniscono in assemblea domenica alle 10 presso il Cinema S. Paolo, via Osasco 20.

Il ministro del Commercio inaugura oggi alle 16 la Mostra della Meccanica

La partecipazione della Fiat: macchine elettroniche, automotrici ferroviarie e prodotti di alta meccanica - Arrivato ieri il materiale dell'Arsenale della Spezia

Alle ore 16 il ministro del Commercio Estero on. Bertone inaugura, accompagnato dalle maggiori autorità cittadine, la Mostra della Meccanica di Torino-Esposizioni. Dopo le allocuzioni dell'ing. Derossi, presidente dell'A.M.M.A., e del sindaco dott. Coggiola, parlerà — sull'importanza e le finalità della Mostra che è unica nel suo genere in Italia — lo stesso on. Bertone. Alle 18, allorchè le autorità avranno terminato la visita inaugurale, il pubblico sarà ammesso nel palazzo.

Fra gli ultimi arrivi del materiale da esporre, è stato notato ieri il lunghissimo convoglio proveniente da La Spezia, che trasportava gli strumenti dell'arsenale marittimo di quella città e dei cantieri riuniti. Accanto agli stands della navalmeccanica spezzina, fra i prodotti che si annunciano fin d'ora di particolare rilievo, vi sono quelli della Fiat, che espone — oltrechè nell'atrio — nel salone occupando un'area di 200 metri quadrati. Nell'atrio sono esposti alcuni elementi di un grande motore navale; nel salone invece la sezione Materiale Ferroviario ha allestito un semitelaio dell'ultimo modello di automotrice per linee a scartamento ridotto, completo di motore Fiat 700/D a 6 cilindri orizzontali, cambio e trasmissione. La «Grandi Motori» presenta un complesso di macchine utensili, le officine Lingotto un mozzo elica bipala per motore Gipsy ed altri prodotti di alta meccanica, la Spa un motore per autobus.

Oltre a questo la Fiat presenta un'importante novità nel campo delle applicazioni della elettricità alla meccanica. Si tratta del razionale sfruttamento della tecnica elettronica: forni elettrici, saldatrici a resistenza, mezzi collegati alle reti normali dell'energia. Sono macchine operatrici di recente invenzione che servono a migliorare le costruzioni meccaniche, riducendo la fatica, accelerando e [illegible] la produzione.

La mostra del piano Fanfani

Notevole successo ha riscosso la mostra del piano Fanfani-Case allestita a Palazzo Cisterna. Tracciandone un bilancio dopo la chiusura, avvenuta giovedì, si può notare con rincrescimento che le necessità di tempo e di spazio abbiano impedito che essa risultasse completa, com'era negli intendimenti degli organizzatori. Progetti e plastici furono scelti senza alcun proposito di graduatoria, ma semplicemente in base all'ordine cronologico di apertura dei cantieri. Comunque, anche nella sua forzata incompletezza, la Mostra ha egregiamente servito ad illustrare lo sviluppo dell'importante iniziativa edilizia.

La condanna dei rapinatori della Banca di corso Casale

Si è concluso ieri, in Corte di Assise, il processo contro Pietro Devito, Emilio Sarni e Carlo Panero, i tre rapinatori che, capeggiati dal giovane studente Battista Boggio, rimasto ucciso nel conflitto con la polizia, commisero la brigantesca impresa alla Banca di corso Casale. Il compito riservato ai difensori si presentava particolarmente arduo dopo la serrata requisitoria del P. G. Biffi-Gentile, che confortando l'accusa con solidi argomenti, aveva fissato la precisa responsabilità di ciascuno degli imputati sulla scorta della risultanze dibattimentali. La discussione è continuata con l'arringa dell'avvocato Delgrosso, che ha preso la parola, in apertura di udienza, in difesa del Panero. Per il Sarni, rimasto nel tacere ad attendere i complici, ha quindi parlato l'avv. Camoletto.

Anche l'avv. Grasso, patrono del Devito, l'imputato che sotto la minaccia della pistola puntata, aveva tenuto a bada il personale dell'Agenzia, permettendo al Boggio d'impossessarsi del denaro, ha avuto argomenti per sminuire l'apporto recato dal suo cliente alla consumazione della impresa delittuosa.

Dichiarato chiuso il dibattimento il Collegio giudicante si è ritirato per il verdetto. Dopo un'ora di permanenza in Camera di Consiglio la Corte è rientrata nell'aula ed il presidente Martelli ha letto la sentenza con la quale condanna Pietro Devito a 15 anni e 4 mesi di reclusione, Emilio Sarni a 13 anni e 6 mesi, Carlo Panero a 8 anni e 10 mesi della stessa pena.

Gli imputati non hanno avuto il minimo segno di commozione nell'apprendere la decisione della Corte.

Città dei Ragazzi — Oggi, dalle 16 alle 17, il Console dell'Argentina visiterà la Città dei Ragazzi ed offrirà in dono 900 capi di vestiario a nome di Donna Maria Eva Duarte de Peron.

BORSE

Mercato vuoto d'affari. Punto centrale della riunione è stato la ricerca di azioni e di diritti Sici, sviluppatasi per l'intero corso della seduta. Le voci di maggiore rilievo sono apparse pressochè stazionarie; una lieve debolezza iniziale è stata corretta più tardi dall'intervento di un modesto denaro, che ha permesso la compilazione di chiusure poco variate dalle precedenti. Ricercato al listino qualche voce di secondo piano. Dopoborsa invariato. Diritti Sici: a pagam. 121; grat. 1265; dir. Sme 12,50; dir. Pirelli 106.

	6	7		6	7
Ren.3%	78 —	78 —	Italia	19 —	21 —
Ren.3½	79 —	79 75	Navigl.	740 —	740 —
» L. a.	79 —	79 —	» 7%	98 50	99 —
Red.3½	76 50	76 95	Naz.Cogne	234 —	230 —
» L. a.	76 90	76 95	[illegible]	196 —	194 —
Ren.5%	100 —	100 —	Mont.	1610	1640
» L. a.	100 —	100 —	Piemont.	560 —	560 —
Red.5%	96 375	96 50	Ilva	260 —	255 —
» L. a.	96 375	96 70	Ansaldo	85 —	48 50
Ric.3½	75 20	75 25	Franco	5810	5850
» L. a.	75 30	75 50	Fibre I.	2440	2380
» 5%	96 50	96 45	Cir	1975	1975
» L. a.	96 725	96 725	Schiap.	980 —	960 —
B.T.50-I	99 95	100 —	Auto	1250	1248
» 50-II	99 925	100 02	Rum.	79 —	79 —
» 51-I	100 95	100 90	M.pens.	3150	3157
» 51 4	97 75	98 10	Montec.	307 25	306 50
Bta. 50	99 [illegible]	99 90	Zucch.	720 —	700 —
Fer.3%	69 —	69 —	Union	196 —	185 —
Int 4½	93 —	93 —	Cart.It.	1750	1725
Imm.4½	96 75	96 75	Burgo	3250	3300
Irr.4½	100 —	100 —	Ferr.R.	3300	3300
Tord.½	86 50	86 50	Star	97 50	98 —
»5%..	84 75	84 75	Torre P.	700 —	707 —
»5%57	84 25	84 75	M.A.I.	6900	6900
S.Paolo	91 —	91 —	Stella	71 —	72 25
» 4%	93 75	93 75	Valdag.	3730	3780
» 4,5%	79 75	79 75	Acc. Il.	785 —	780 —
Ital.5½	81 25	81 25	Isola	1020	1020
» 7%	98 50	98 75	Sardo	81 —	81 —
Fiat 5	105 —	105 —	Perug.	400 —	410 —
Olivetti	105 95	105 —	[illegible]	250 —	250 —
Ital 7%	94 —	94 50	[illegible]	460 —	460 —
Cent7%	96 85	96 75	Parmen.	370 —	365 —
Pirel.5	94 50	94 50	Oxford	520 —	520 —
» 6%	95 —	95 —	Pragi	118 —	110 —
A.Gen.	6525	6550	Sal.	866 —	860 —
» Toro	8150	8150	Lig.p.	990 —	990 —
Assic.	1900	1900	Talco	5450	5350
Marel.	2365	2336	[illegible]	9970	9960
Ter. M.	105 —	106 —	Cotton.	2400	2400
Italgas	27 25	26 7/8	Fiaa	830 —	825 —
Sip	982 —	982 —	Lanra	2960	2960
Terni	297 —	298 —	Antola	1560	1555
P.O.E.	412 —	415 —	Acq.P.	1530	1570
Unes	372 —	380 —	Florio	370 —	450 —
Sme	3790	3700	Bast.	3375	3375
Snia	1700	1700	Ufc	9500	9500
Marelli	305 —	407 —	Rinasc.	3050	3080
Fiat	308 —	306 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 632,25; Svizzera 145,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6380-6630; marengo 5475-5525; sterlina cart. 1780-1800; dollaro carta 685-687; franco svizzero 155,80-160,80; franco francese 168-172; oro fino 1100-1150; argento 16-16,50.

SPETTACOLI

«Werther» al Teatro Nuovo

Questa sera, alle ore 21, prima rappresentazione del «Werther», dramma lirico in quattro atti di Giulio Massenet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gianandrea Gavazzeni; regista Eugenio Salussolia. Interpreti: Cesare Valletti, Gianna Pederzini, Afro Poli, Ernesto Dominici, Gaspare Pace, Lido Maffeo, Maria Erato.

Domani, domenica, alle ore 15,30, ultima di «Andrea Chénier». Concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Baroni. Interpreti: Antonio Annaloro, Renata Tebaldi, Ugo Savarese.

E' garantito speciale servizio tranviario alla fine dello spettacolo. Prenotazioni e vendita posti al Salone di «La Stampa», di via Roma angolo via Bertola.

Ultime di «Ice Revue» all'Alfieri. — Questa sera, alle 21, e domani, domenica, alle 15 ed alle 21, ultime tre rappresentazioni della rivista sul ghiaccio «Armonie d'inverno».

Al Torino: *E' tempo di vivere*, di R. Wallace.

Robert Cummings è il lepido protagonista, oltrechè il produttore, di *E' tempo di vivere*, che al fianco di Hedy Lamarr, un po' sfiocata, colloca una vecchia gloria, Anne Sten. Il film ha uno spunto vivace, se pur non peregrino: un agente di pubblicità, condotto dal troppo lavoro sull'orlo della nevrastenia, incappa in una bella dottoressa, dispensatrice per iscritto di consigli ai malati di nervi, la quale lo piglia in cura e gl'insegna a fugare l'insonnia concentrandosi in un conto di capre o nell'immaginato abbattimento di un grosso albero. Succede, come di regola, che il paziente si innamora della dottoressa e la dottoressa del paziente; e che i disturbi nervosi si comunichino dall'uno all'altra, e che altro ci voglia che contar capre e abbattere tronchi perchè i due giovani possano ricuperare il sonno e la pace. Una donna d'affari e un medico fanno la parte dei rivali puntualmente delusi. La commedia è meglio impostata che svolta, meglio avviata che conclusa. Ma per un buon tratto tiene allegri, in grazia di alcune trovatine e della simpatica foga dei protagonisti. La Sten, nella parte di una donna navigata e gelosa, ritrova brio e mordente.

I concerti del «Collegium Musicum».

La Società del «Collegium Musicum di Torino», diretto da Massimo Bruni, annuncia la serie dei prossimi concerti con la propria orchestra e col coro della R.A.I. diretto da Bruno Erminero. Tale serie comprende otto fra le cantate religiose di G. S. Bach, le dodici «Serenate» di Mozart, alcune inedite composizioni del Carissimi trascritte dal Ghisi, una scelta delle Laudi del Due e Trecento trascritte dal Liuzzi, parecchie opere strumentali di italiani e tedeschi del Sei e Settecento, un concerto dell'Angelicum di Milano e una collaborazione con la scuola di danze di Bella Hutter per le *Quattro stagioni* di Vivaldi.

AL CARIGNANO (Compagnia Carraro-Zoppelli). — Stasera alle 21, ripresa di *Mon Bébé* 3 atti comici di Hennequin e Mayo. Domenica alle 15,30 replica di *Mon Bébé* e alle 21 replica di *Così per gioco*, farsa drammatica di Salacrou. Ultime due recite della Compagnia.

Dal 10 al 16 corr. agirà la Compagnia del Teatro Comico diretta da Antonio Gandusio, con Cesarina Gheraldi, Mario Siletti, Giovanna Caverzaghi. Lunedì alle 21 recita con: *I tre signori Chantrel*, commedia in 3 atti di Louis Verneuil (novità). Verranno inoltre rappresentate: *Il paradiso sotto chiave*, 3 atti di M. Hennequin e R. Coolus; *La Frustata*, 3 atti di M. Hennequin e E. Duval; *Noce di cocco*, commedia di Marcel Achard.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Carraro-Zoppelli ore 21: «Mon Bébé» di Hennequin e di Mayo.
Alfieri: 21 «Ice Revue». Rivista sul ghiaccio. Grande successo.
Nuovo: ore 21: «Werther» di Giulio Massenet. Domani 15,30: «Andrea Chénier».
Metropolitana (v. Roma): «10 Piccoli indiani».
Mostra Naz. d'Arte Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni) 15-19, 21-23.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9. Pittori Piemontesi. Premio Pasini.
Club La Florida: p. Solferino tel. 42-922: 17 matinée, 21-1: Orch. Pepé-Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club Corso 3 t. 682-470 21-1 due Or. Ortuso, Balocco, c. Martorana Broglia Cortesi Masso.
Castellino: ore 17-21 Orch. G. Orsatti, c. N. Colombo, J. Marengo.
Gin bin Porta Susa tel. 41429 ore 21 Orch. Ceramia c. Elio Lotti.
Gay ore 17 e 21 tratten. Orch. Angelini Org. Hammont Mo Masutti.
Augustus Bar Rondelles Ballet, Baldini, Benevene, D'Andri 21-3.
Tavernetta Bar Sestriere v. Amendola 10 Present. Danze e Attraz.
Principe: tel. 76-951, 16-21 Zame suoi solisti, c. Beltrami-Araldo.
Sala Gaudio: 16 e 21 danze, Orch. M.o Bertone. Scuola di ballo.
La Serenella: ore 21 Orch. Cumitutto, canta Antonio Vasquez.
Plateau Dansant Lutrario inaug. stas. Or. Mo Francini, c. Accardo.
Augustea ore 17-21 Orch. Canessa.
Montecappuccini: ore 21-24.
Saisita: 21 Or. Martra c. Carlevero
Debenedetti prossima riapertura.
Club Magenta Nizza 11: ore 21 danze.
Alhambra Nizza 60 Or. Occhietti.
Isola Bar Danze p. Statuto ang. C. Beccaria tel. 62-470 ore 21. Tratt.

LA LAMPADA DI ALADINO

Il soffitto trapunto di stelle, un lampo d'azzurro infinito, velluti damaschi le stoffe più belle e render più bello ha contribuito. Questa sera il *Plateau Dansant Lutrario* presenterà la più suggestiva ambientazione orientale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande Gatsby» Alan Ladd, B. Field, M. Carey.
Astor: «La fossa dei serpenti» con Olivia De Havilland. Vietato minori anni 16.
Corso: «Ambra» Supertechnicolor Linda Darnell, Cornel Wilde. U. 22
Doria: «Il cielo può attendere», tech. G. Tierney, Don Ameche.
Lux: «L'uomo meraviglia» techn. Danny Kaye e Virginia Mayo.
Metro-Cristallo technic. «La parata delle stelle» Gene Kelly, Kath. Grayson Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: «Ambra» Supertechnicolor Linda Darnell, Cornel Wilde U. 22
Torino: «E' tempo di vivere» Hedy Lamar, R. Cummings. A. 14
Vittoria: «Il mago di Oz» technicolor. J. Garland, F. Morgan.
Alexandra: «Fabiola» M. Morgan, M. Simon, G. Cervi, C. Ninchi.
Alpi: «La lunga attesa».
Ariston: «L'uomo dal guanto grigio» Annette Bach, R. Lupi.
Augustus: «Famiglia Stoddard» I. Bergman, W. Baxter, S. Hayward.
Faro: «L'uomo dal guanto grigio» con Annette Bach, R. Lupi.
Hollywood: «Famiglia Stoddard» I. Bergman, W. Baxter, Hayward.
Ideal: «Doppio gioco» T. De Carlo e Varietà Internaz. 16,15 e 21,15
Lamarmora v. Cernaia 14 t. 40-606 «Bufera mortale» James Stewart.
Massimo: «Senza amore» Spencer Tracy, Katharine Hepburn.
Nazionale: «Senza amore» Tracy.
Principe: «Il gran premio» techn. Mickey Rooney, E. Taylor. Ult. 22.
Statuto: «Senza amore» Hepburn.
Asti: «Bufera mortale» J. Stewart
C.G.M., v. S. Francesco da Paola 42 «Domani saranno uomini» A. 19,30
Mignon: «I miserabili», Varietà.
Olimpia: «Il brigante» technicolor
P. Nuova Arriva John Doe Cooper.
Regina: «Capitan Furia» Varietà.
Romano: «Strade senza nome» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
S. Felice: «Carovana d'eroi» Errol Flynn, Randolph Scott. A. 17.
Esperia: «Cigno nero» Col. Power.
Imperiale Così vinsi guerra. Col. V.
Italiano Avventura vien dal mare.
Vinzaglio: «Il principe ribelle».
Eliseo «Cacciatori d'oro» Dietrich, Randolph Scott, J. Wayne.
Frejus: «Io t'aspetterò» Flynn.
S. Paolo: Ribelle del sud. Techn.
Belgio: «Amico pubblico n. 1».
Corallo t. 80-021 «Stirpe dannata» technic. S. Granger, V. Hobson.
Eridano: «Buffalo Bill» technic. Joe, Crea, L. Darnell, M. O'Hara.
Oropa: «Castellana bianca».
Radium: Barone Carlo Mazza. Totò Comp. di Riviste ore 21,30.
V. Veneto: «Vento selvaggio».
Astra Scheherazade tech. De Carlo
Bernini: «Obbiettivo Burma» con Errol Flynn. Apert. ore 15.
Excelsior: Scarpette rosse. Techn.
Odeon: «Vento selvaggio» techn.
Star Forzati della gloria. Mitchum
Adua: «Soldato ventura» Varietà.
Aurora «Sorvegliato spec.» Taylor
Brescia: «Salomè» technicolor.
Fertino: Ammutinati del Bounty.
Nord: «Freccia nera» L. Howard.
Palermo La lucciola. J. Mc Donald
Sociale: «Enamorada» M. Felix.
Colosseo: «Bastan» R. Taylor.
Italia: «La vita è nostra» e Compagnia di Riviste ore 21.
Moderno: «Change» e Topolino.
Piemonte: Duello S. Antonio. Col.
Spezia: «In nome della legge».
Apollo: «La castellana bianca».
Diana: «Salomè» tech. De Carlo.
Dora: «Forza Red» Technicolor.
Edera: «Codice d'onore» A. Ladd.
Lucento: «Febbre oro nero». Var.
Roma: «Giulietta e Romeo».

TEATRO ALFIERI
La meravigliosa rivista sul ghiaccio
ICE REVUE
Stasera ore 21
Domenica ore 15,30 e 21
ULTIME 3 REPLICHE

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1881, *Via Po n. 6* - Torino, Tel. 43-349. Iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico, Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto *Bertola*, con una provata esperienza di oltre 60 anni ed una seria organizzazione offre le seguenti possibilità: ricupero anni di studio, [illegible] degli studi e cioè passaggio dai classici ai tecnici e viceversa. Convitto - Semiconvitto. Facilitazioni. Riduzioni ferroviarie e tranviarie.

RICUPERO ANNI DI STUDIO. Alunni di ginnasio, di liceo, non scoraggiatevi per un insuccesso scolastico. Presso l'Istituto «*Lavoro e Scuola*» via Garibaldi 20, telef. 45-605, potrete ricuperare l'anno perduto frequentando Corsi diurni di preparazione agli esami, affidati a professori specializzati. Iscrizioni aperte: ore 9-12; 15-20. Sezione Serale «*Lavoro e Scuola*» via Consolata 1 bis. Tel. 44-876 per gli studi dei lavoratori.

ISTITUTO VIRGILIO PARIFICATO, Via Giannone 5 (piazza Solferino) tel. 46-271. Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico. Sono aperte le iscrizioni.

CORSI GINNASTICA correttiva ortopedica, tutte le età. Assistenza medica, *Società Ginnastica, Via Magenta 11*. Telef. 55-217.

IST. LAVORO E SCUOLA, Via Consolata 1 bis. Tel. 44-876. Scuola diurna e serale per studi medi e superiori.

1000 lire mensili vestitevi. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletò, vestiti, tailleurs, ecc. pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, bambini confezioniamo per Voi. Prezzi [illegible]. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica [illegible]. *C.A.I.T. di Sibona, via Basilica 5* (interno), *Torino*.

SPOSI E MASSAIE 40.000 65.000 camera massiccia ultima creazione. L. 91.000 cucine, 91.000 tinelli, sala 90.000, assortimento sbalorditivo camere chippendal 4-5-6 porte. Mobili autentici di Cantù. *Casa del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Battisti.*

GRATIS riceverete il Catalogo Marchesi telefonando il vostro indirizzo al 46-408. E' interessantissimo per tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno! Ricordate *Marchesi, piazza Castello 21*.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergolio*, corso *Vercelli 94*, tel. 22-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare 90*. Tel. 23-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 18, 18.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9 ang. c. Milano*. t. 40-836.

MOBILI SARDVERO. Fabbrica. Esposizione via Belfiore angolo via Fulp, Caluso. Facilit. pagamento.

NESSUNA PREOCCUPAZIONE! Servendovi alla *Sartoria Laimi* e *Romano*, via *Giacosa 19* vestirete elegantemente, risparmierete, potrete pagare in 12 rate ed anche avere un abito gratis.

ARDICOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franco Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento, *Via Barbaroux 38* (interno).

A L. 1650 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'ORO la marca di garanzia mai da cardare. Fornitura di qualsiasi importanza. *Casa del Mobile, via Bogino angolo Cesare Battisti.*

«DELSARTO» SOPRABITI - IMPERMEABILI di tutte le migliori marche per signora e per uomo. Esclusività super-impermeabile «Keyston». *Via Roma 363 angolo Piazzetta Chiesa.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Musiche richieste - 12: Chitarra siciliana - 12,30: Facciamo il punto su... - 13,30: Borsa di Torino - 13,30: Radiorchestra - 14,45: Punto oppunto - 14,45: Per gli uomini d'affari - 14,50: Assoli di fisarmonica - 15,05: Canzoni - 15,30: Dai cartoni animati di Walt Disney - 15,45: Orchestra - 16,30: Previsioni del tempo - 16,40: Musiche brillanti - 17: «Gli uomini non sono ingrati», 3 atti di A. De Stefani - 18,45: Radiosport - 19: Musica - 19,35: Effemeridi radiofoniche - 19,40: Estrazioni Lotto - 19,40: Economia italiana - 20: Varietà musicale - 21,10: Orchestra - 21,30: «Gianni Schicchi», di Giacomo Puccini - 22,30: Pianoforte - 22,55: Musica da ballo.

Rete rossa. - 13,20: Canti della montagna - 13,50: Ritmi - 14,20: [illegible] - 14,30: Chi è di scena? - 14,14: Fisarmonica sul mondo - 16,30: Intermezzi da opere - 17: Musica da ballo - 17,30: Sagra musicale dell'Umbria; Franck Martin: «Golgota» - 19: «L'Iliade», conversazione - 19,10: Invito al valzer - 19,30: Estrazioni Lotto - 19,55: Orchestra Napoletana - 21,05: Musiche di Cesar Franck - 21,30: «E un uomo vinse lo spazio», oratorio radiofonico di Ettore Giannini, musiche di E. Porrino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima* +21,8; *minima* +12,5; *media* +17,5; *umidità* 96%; *pressione* 736,4; *vento medio moderato primo quadrante; cielo da coperto a quasi sereno.* — *Previsioni: cielo nuvoloso; visibilità scarsa per nebbia; venti deboli vari; temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Decessi: Maria m. Molino, a. 87, via Alessandria 11; Ciel Daniele fu Giuseppe, a. 73, v. Cernaia 14; Sebiglia Bartolo fu Mattia, a. 62, v. Ciamarella 30; Custor Luigi fu Luigi, a. 80, c. G. Ferraris 118; Giordano Giuseppe fu Domenico, a. 72, v. Aprile 28; Rottione Anna fu Domenico, a. 86, [illegible]; Moro Sergio fu Bartolomeo, a. 86, Maurizzano; Alemanno Mario di Antonino, a. 24, Molinette; Monti Anna v. Buardi, a. 91.

IL DOLCE PER DOMENICA
RICETTA ROYAL N. 1
(da ritagliare e conservare)
PANETTI D'UVA PASSA
Ammollite in una scodella: 60 gr. burro
Aggiungete: 200 gr. zucchero, 1 uovo battuto, 12 cucchiai latte, 1 bustina Zucchero Vanigliato ROYAL
Setacciate assieme: 300 gr. farina, 3 cucchiaini Lievito ROYAL, ¼ cucchiaino sale
Aggiungete gli ingredienti asciutti alla prima miscela.
Aggiungete, dopo averla ben lavata, asciugata e cosparsa di farina, 150 gr. uva passa
Mettete poca quantità di questa pasta in piccole forme unte di burro e cuocete a forno caldo da 15 a 20 minuti. Spruzzate i panetti di zucchero fino e copriteli con una incucchiaiatura bianca.
LIEVITO ROYAL BAKING POWDER

Succ. G. BECCIO
unica sede
Via Accad. Albertina, 31 (interno)
TORINO
TESSUTI D'ECCEZIONE A PREZZI D'ECCEZIONE
LANERIE SETERIE DRAPPERIE BIANCHERIE TENDAGGI TAPPETI

PELLICCE
di tutti i tipi L. 55.000 in più
Vendita contanti ed a rate sino a 12 MESI
Via S. Dussi 10, 1° p., ang. v. Roma

Contro ogni dolore CIBALGINA
Bustine da 2 compresse

LAMIERE ONDULATE
MATERIALE FERROSO - NUOVO E DI RICUPERO
VENDIAMO
Acquistansi rottami ferrosi e non - Assoluta concorrenza
METALLURGICA PIEMONTESE - Via Valprato, 5
Telefoni 21-058 - 22-515

Forno SEBA
CUOCE ELETTRICAMENTE DOLCI - PANE - MINESTRE - ARROSTI
MASSIMA GARANZIA
PRATICITÀ LISTINI GRATIS
Causano TORINO - PIAZZA C. FELICE 28

Osram LAMPADINE Philips
NORMALI, MEZZO WATT, FLUORESCENTI, AUTO, MOTO, CICLO
PREZZI DI FABBRICA - CONSEGNA PRONTA
CASA delle LAMPADINE S. GIUSTETTO & BELLORA Via Gioberti 21 - Telef. 46-196

Indigestione?
C'è qualcosa di nuovo per voi:

Probabilmente l'indigestione è provocata da un eccesso di acidi nel vostro apparato digerente. Spesso ciò produce attacchi di flatulenza, bruciori ed altri disturbi di stomaco. Vi occorre un rimedio sicuro, come la MAGNESIA BISURATA, perchè essa ha un effetto neutralizzante e facilita le normali funzioni della digestione. Io raccomando la Magnesia Bisurata a tutti coloro che soffrono di questi disturbi di stomaco. Provatela oggi stesso. Vedrete che essa in pochi minuti vi farà star meglio.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

PELLICCE
per contanti ed a RATE fino a 12 mesi
SENZA ANTICIPO
Vasto assortimento modelli qualità - prezzo
TOGNO
v. Boucheron 8 ang. Passalacqua (tra P. Susa e P. Statuto)

Stitichezza
1 GRANO DI VALS presa alla sera prima di cena
REGOLARITÀ DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

MIRANDOLA
TUTTO PER LA MOTO
Via PIETRO MICCA, 17
Telefono 50-816
Per VESPA - LAMBRETTA GUZZINO:
PARABREZZA PARAGAMBE PARAMANI
Mantelline impermeabili
Giubbetti velluto

MIRANDOLA
TUTTO PER L'AUTO
FANALI FENDINEBBIA tipo Studebacker
VISIERE TERMICHE
ed il più vasto assortimento
FODERE PER AUTO
in tutti i tipi ai prezzi migliori

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelagal, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
Alessandria: lunedì 10 ottobre, Farmacia Civera.
Vercelli: Martedì 11 ottobre, Farmacia Giordana.
TORINO Ogni giorno Filiale di via S. Secondo 11. Visita dell'Ispettore: mercoledì 12 ottobre (ore 9-18).
Biella: Giovedì 13 ottobre presso Albergo Commercio.
Salut. gratis. Dr. Fieri, v. Leoco 9, Milano

Il Prof. Dott.
MARIO ACQUA
riceverà per appuntamento i giorni 10 e 11 corrente mese a Villa Cristina.
Telefono 559.022

AMBROSIO
OGGI
ALAN LADD
presentato dalla PARAMOUNT nel suo ultimo film
IL GRANDE GATSBY
con BETTY FIELD MACDONALD CAREY
La storia di un avventuriero senza scrupoli che serba in cuore la fiamma di un grande amore.

PELLICCE
TUTTO A RATE
Via S. Ottavio, 45, cortile

TECNICO MODELLISTA
cerca subito industria confezioni fini, referenze ineccepibili.
Scrivere cassetta 226 A, SPI MILANO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoli
V. Cernaia 24, p. 1° . Visite 10-12 14-18 giorni feriali, sabato, domenica

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-675
V. Bertola 55, 2° piano. Ore 9-12, 15-19
Festivi 9-13 . Sale Separate

Dr. P. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-13; 15-19, fest. 10-12. Tel. 45-665

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 40-104 - TORINO

Quello che accadde a Capri

I GIORNI della paura

Capri, ottobre.

I negozianti avevano abbassate le saracinesche alle sei del pomeriggio, nonostante che sia quella l'ora delle compere. Chiusa pure l'edicola del giornalaio, solo i caffè erano aperti. Uno però, precisamente il più conservatore, il meno contagiato dalle usanze forestiere, per un terzo era chiuso. Delle tre ante, infatti, la mediana era stata rizzata come una fascia a lutto al centro della porta, perchè la sera prima, investito da un fulmine, era morto Augusto Staiano, giovanotto di vent'anni, vicino a Matromania.

Tutti i capresi erano in piazza alle sei di quel grave pomeriggio, tutti vestiti come in giorni solenni. Le giacchette, i cappelli, le cravatte apparivano anzi indumenti rituali non meno degli stessi paramenti dei sette preti che discesero più tardi la gradinata della chiesa. Precedevano il feretro, verniciato di bianco perchè il morto non avendo avuto in vita il tempo di ammogliarsi, conservava il diritto alla candida bara dei fanciulli. I sette preti eran vestiti di bianco e viola — un sontuoso capitolo come è raro vederne nelle chiese dei paesi — e scendevano adagio, grassi e molli, con la perfetta compostezza che si addiceva alla pietà di quella cerimonia e che serviva pure ad affermare dignità e necessità di una funzione religiosa al cospetto profano di una folla di bagnanti di ritorno dalla Piccola Marina.

Un mementomo orrendo. Portavano la bara otto ragazzi in maglia a strisce orizzontali bianche e verdi, colori della squadra calcistica dell'isola. Un altro giocatore sosteneva un cuscino di rose, da cui scendeva un nastro con il nome di Giannetta Ticcò. Poi venivano gli uomini, parenti e amici del defunto, tutti in abito scuro e con i baveri rialzati per aggiunta di lutto. I capelli del padre della vittima del fulmine lucenti biancheggiavano. Gli altri suoi nove figli lo circondavano piangendo. Quindi le donne, separate dagli uomini: mugolavano piano muovendo il passo lentamente alla cadenza data dalla campana a morto. Il corteo si perdette per la strada della Marina Grande verso il cimitero contornato da vigne e da oliveti in faccia al mare napoletano. Così la morte era passata e ne restava sulla piazza il fiato gelido:

Chi simmo? Addò s'avviano
sti cuorpe nuoste, aunite?
Sti vvocche noste parlano?
Se stregneno, sti mmane?
E turnarrà, dimane,
stu core tuio, cu me?

E' una poesia vernacola di Ferdinando Russo che non è necessario tradurre in italiano. Quando si sappia che nel secondo verso quell'«aunite» significa «uniti», e che nel terzo le «vvocche» sono «bocche», il senso letterale sarà chiaro anche a coloro che non sono napoletani. Resta da dire che la citazione è ispirata dal fatto che il giovanotto stava con la sua fidanzata quando il tremendo fulmine cadde dal cielo tempestoso di domenica sera che è stato il giorno della catastrofe nelle cinque provincie della Campania, Caserta, Napoli, Avellino, Benevento e Salerno. Si sa dei danni materiali valutati a miliardi; delle frane, dei crolli, delle alluvioni, delle case distrutte; dei cinque spettatori affogati in un cinema; delle povere industrie meridionali sconquassate a Benevento che neppure la guerra con le sue bombe d'aeroplano e le sue cannonate aveva tanto devastato. Si sa del lutto che ha colpito cinque provincie laboriose del nostro Mezzogiorno.

Ma che si sa di Capri? Nell'isola presidio degli dèi crollavano macigni quella sera sulla strada di Anacapri dove il piccolo autobus del servizio di linea tra i due comuni pareva navigare galleggiando sulle acque torrentizie. Nella via di Tragara calava il fango dai giardini, si disfacevano i muretti a secco di via Mulo, rotolava la ghiaia ad ostruire la via Krupp, in una villa presso il Salto di Tiberio una folgore entrò dove giaceva a riposare lo scultore Ticcò. Balzò attorno al suo letto, colorò l'aria di luci verdi e rosse surrealiste, bucò per largo cerchio il pavimento, poi sprofondò nel piano sottostante e vi distrusse una vasca da bagno, un lavandino, una tazza di cesso, tutti gli specchi, tutti i vetri delle finestre, il bicchiere per l'acqua dentifricia e le bottiglie dei profumi della moglie Giannetta. In uno scoppio enorme finalmente si placò.

Ticcò fuggì correndo sotto la pioggia, la barba bionda e la fluente capelliera elettrizzate e madide, per dare la notizia ai rifugiati nel caffè: «Son vivo, salvo per miracolo». Dal cinema era giunta Giannetta nel frattempo e gridò: «Alcide!», abbracciando il marito che appunto ha il nome di De Gasperi. Tutti ridevano contenti, tutti bevevano al miracolato, nessuno ancora aveva avuto la notizia di quel secondo fulmine caduto sul povero Staiano. Il giorno dopo lo scultore credeva quasi di seguire il proprio funerale. C'era mancato poco al compimento della propria disgrazia, e favoriva l'angoscioso inganno quel nastro con il nome di Giannetta sul cuscino di rose.

L'altra ragazza, fidanzata di Staiano, era rimasta sola a Matromania, pensando a corpi non più uniti, a bocche rese mute, a mani non più strette nei dolcissimi silenzi dell'amore, a cuori che non tornano, domani, a palpitare. Per lei piangeva in piazza la Giannetta, la donna che la sorte delle folgori aveva risparmiato nel suo bene; a lei tutti i capresi quella sera dedicarono un pensiero. Già erano del resto cominciati i giorni della paura. La vigilia in mezzo al mare un motoscafo si era incendiato. Poi esplose. Sette persone erano andate in acqua bruciacchiate. Si ripescò lo scafo ridotto una carcassa piatta come una sogliola. Così anche per Capri dove è rara la morte ma dove incombe tuttavia sempre l'orrore della montagna dirupata sugli abissi marini, delle tempeste precipitose dalla cima del Solaro annuvolato, son cominciati i giorni della paura.

Tornò a splendere il sole asciugando le acque tra i macigni del monte, ma resa arida la poca terra che restava a sostenerli in due giorni divenne friabile e leggera come polvere: così che rocce si staccarono precipitando a mare con tonfi che destavano cupi boati nella montagna e grida di terrore fra i bagnanti fuggenti per la breve spiaggia. Un barcaiolo che passava al largo si fece il segno della Croce e chiuse gli occhi; poi quando prese terra più lontano volle da bere, e il pretesto era buono. Due uomini scampati per miracolo alla frana, appena di ritorno raccontarono la storia: uno però esitava addirittura a uscir dall'acqua e a metter piede sulla spiaggia della Piccola Marina, tanto che l'altro lo doveva esortare: «Andiamo, Ettore, vien fuori. Ti assicuro che domani si parte. Lo so anch'io che è venuto il momento di ritornare a Roma».

Vittorio Gorresio

Le alluvioni nella Campania: un quartiere di Benevento distrutto dalla violenza delle acque

L'odissea d'una donna che pugnalò l'amante

Roma, 7 ottobre.

Quella di Mirva Carbone è una storia tanto dolorosa quanto drammatica; è una storia che i giudici della Corte d'Assise hanno preso in esame stamane. Ha inizio con la partenza da Genova sua città natale e il suo arrivo a Firenze nel 1943 dove trova ospitalità in una casa di malaffare: era stata costretta ad allontanarsi dalla famiglia dopo che un giovane l'aveva sedotta e poi abbandonata.

Fu a Firenze che Mirva Carbone conobbe Mario Cipicchia, l'altro protagonista della tragedia. Questi la toglie dal mondo in cui viveva, la fa venire a Tarquinia la fa alloggiare presso alcuni amici e ne diventa l'amante ufficiale contro il parere dei suoi i quali un giorno però lo costringono a disfarsi di lei in un modo o nell'altro. Cipicchia resiste in un primo momento, ma poi cede alle insistenze dei familiari. Una mattina del gennaio del '44, Mario Cipicchia insieme al fratello e a un amico si presentò in casa di lei per dirle di andar via, di tornarsene là di dov'era venuta. Ne nasce una lite violenta che si conclude nella tragedia: Mirva Carbone afferrato un coltello con un colpo solo uccide Mario Cipicchia.

Viene arrestata e portata alle Mantellate di Roma. Nel giugno del '44 arrivano gli alleati: si aprono le porte del carcere. Mirva Carbone fugge e torna a Genova dove incontra di nuovo il suo primo seduttore. Gli narra tutto: gli dice che ha ucciso un uomo, che la giustizia la insegue e che è evasa. Lui propone il matrimonio e i due si sposano. Gli anni passano fino a quando nel gennaio scorso la polizia non rintraccia Mirva Carbone e viene messo in esecuzione il vecchio mandato di cattura.

Tutto questo stamane ha narrato Mirva Carbone ai giudici dinanzi ai quali sono passati almeno una quindicina di testimoni perchè si potesse ricostruire il più fedelmente possibile il triste e tragico episodio.

Nelly Corradi (Margherita) e Gino Mattera (Faust) ne «LA LEGGENDA DI FAUST». Il più grande film di collaborazione italo-americana che la CINOPERA ha creato per la COLUMBIA nel bicentenario della nascita di Goethe.

Non c'è convegno, in tutto il mondo, che non venga raffinato da un Martini Normal o un Martini Dry, perchè... il Vermouth Martini è il...
VERMOUTH CHE SI BEVE IN TUTTO IL MONDO!

L'alcoolismo vinto dall'alcool

Vasta portata sociale di una scoperta che è stata bizzarramente offerta dal caso - Un appello dei criminologi di tutti i paesi

(Dal nostro inviato speciale)
Lione, ottobre.

Siamo, dunque, ad una svolta nella lotta che si conduce d'ogni parte per debellare una delle più tristi piaghe sociali, quella dell'alcoolismo? Sinora la lotta si è dispiegata col sussidio di mezzi inefficaci od empirici, quando non ha riposato, del tutto, sull'effetto illusorio di una monotona propaganda, ma ecco che ora la scienza viene in soccorso, porge, inaspettatamente, un mezzo risolutivo. Esso è il frutto della scoperta di due medici francesi, i dottori Bruel e Lecoq, dell'ospedale di St. Germain-en-Laye e intorno ad essa ed alle applicazioni che se ne possono trarre è polarizzato l'interesse del mondo medico, al di qua e al di là dell'Atlantico, ma non del mondo medico soltanto: sociologi, psicologi, criminologi ecc. guardano alle conseguenze della provvidenziale scoperta, ne calcolano l'estesa portata, aprono il cuore a grosse e fondate speranze.

Fervore di ricerche

La scoperta — confessano i due clinici a cui è dovuta — è stata offerta bizzarramente dal caso. Essa, per altro, si è accompagnata a quel generale fervore di studi intorno alla «determinazione quantitativa d'alcool», che ha contrassegnato, in questi ultimi anni, l'attività degli istituti di medicina legale, nell'intento di individuare l'incidenza del tasso alcoolico del sangue sulle funzioni psichiche, la disgregazione o la menomazione che la sua variabilità in eccesso produce, le turbe che possono conseguirne in chi si trova al volante di una automobile, lungo una strada affollata. Era un campo inesplorato, cotesto, e mette conto di accennare ai dati che si sono ottenuti dalla laboriosa sperimentazione, anche perchè questi dati hanno una connessione immediata con le applicazioni ricavabili dalla scoperta di Bruel e Lecoq.

Tutti sanno che l'alcool si trasforma rapidamente nell'organismo, attraverso un processo di combustione che, entro certi limiti, varia da persona a persona: rapidissimo nel bevitore, il processo ha un decorso pigro o accidentato in chi non ha familiarità con le bevande alcooliche. Non è, per contro, altrettanto risaputo che il tasso alcoolico del sangue corrispondente alla normalità, è di un valore infinitesimale: 0,03 gr. per cento, sì che ogni evanescente variazione in eccesso ha da ritenersi produttiva di effetti funesti. Fra 0,80 e 1,1 gr. per cento si ha una diminuzione delle facoltà psichiche; a 1,0 cessa la capacità alla guida di una macchina e di un velocipede a motore; fra 1 e 1,5 l'ottanta-novanta per cento degli individui palesano segni di ubriachezza ben percettibili, sfocianti spesso in entità cliniche definite. Su questi dati-limiti indicati da Lambercier e Martin-Du Pan, che hanno lungamente studiato gli effetti psichici della intossicazione alcoolica, convengono tutte le scuole, anche quella italiana, del Lattes.

Anche i tossicomani

Ora, per venire alla scoperta di Bruel e Lecoq, è accaduto che nell'ospedale di St. Germain-en-Laye fu portato un giorno un individuo che il referto dei medici del dispensario indicava affetto da un accesso polmonare. La temperatura a 40°, la sudorazione abbondante, il fatto che era incapace di reggersi in piedi e, soprattutto, l'imprecisione della radioscopia (dovuta, in effetto, alla estrema agitazione in cui versava il soggetto), parvero confermare la diagnosi. E il poveretto, che biascicava parole incomprensibili, era squassato da un tremito convulso, non riusciva a prendere sonno, fu, come gli altri malati di accesso polmonare, sottoposto al trattamento suggerito dalla moderna terapia e che consiste in iniezioni per endovena di alcool diluito. In capo a pochi giorni il paziente guarì completamente, ma non guarì dell'accesso, che era inesistente, come dimostrarono gli esami di laboratorio praticati successivamente, bensì del delirium tremens, il solo male che in realtà l'affliggesse, come fu accertato clinicamente.

Questa sorprendente constatazione portò Bruel e Lecoq alla sensazionale scoperta. E non occorre ripercorrere qui l'itinere lungo il quale si compì, per parte dei due clinici, il perfezionamento del tecnicismo su cui si fonda l'efficacia risolutiva del trattamento, (Bruel e Lecoq ne hanno informato, con immediatezza e lealtà insuitate, il mondo scientifico), bensì registrarne e considerarne i risultati: una soluzione di alcool a 25 gradi iniettata in forti dosi nelle vene dell'alcoolizzato determina, nello spazio di pochi giorni (da sette a dieci) la scomparsa di tutti i fenomeni deliranti ed allucinatori; cessa la febbre, dilegua la costellazione dei disturbi, il carattere del soggetto si placa e ridiventa normale; rispunta in lui l'appetito, mentre si opera come una disintossicazione che ha per stabile e miracoloso risultato la soppressione del bisogno. Generalizzando con savi accorgimenti questo trattamento, Bruel e Lecoq sono giunti ad ottenere analoghi risultati anche nel campo dei tossicomani: morfinomani, oppiomani, ecc.

Ottantotto su cento

La portata morale e sociale di tutto questo, le conseguenze che possono discendere dall'applicazione su vasta scala del meccanismo terapeutico scoperto e sperimentato dai due clinici di St. Germain-en-Laye sono incalcolabili. E sono questi aspetti, queste conseguenze che occorre qui rilevare. Anche a prescindere dalla larga incidenza che l'alcoolismo ha sull'infoltimento della cosiddetta popolazione passiva, basta considerare la paurosa portata che l'alcoolismo presenta come fattore criminogeno per prospettarsi i vantaggi sociali che conseguirebbero ad una tempestiva e diffusa applicazione della scoperta. Esistevano fino a ieri dei dubbi sul rapporto che intercede fra alcoolismo e criminalità: l'intossicazione alcoolica, si obiettava da qualche parte, non è produttiva di disgregazioni psichiche fatali, non fa che esagerare certi aspetti od asperità del carattere. Oggi i dubbi sono fugati e tutti concordano nell'opinione che l'alcoolismo è fra i maggiori e i più paurosi fattori della criminalità.

In Francia, su cento omicidi, ottantotto sono compiuti da individui sospinti al delitto dall'influenza dell'alcool; su diecimila delitti consumati, quasi un quarto (2374) avvengono nei cabarets; su 5322 detenuti accolti nel carcere di Poissy, più della metà (il 56,4 %) risultano degli alcoolizzati; fra i condannati per delitti contro la persona, 82 su cento appaiono degli intossicati dall'alcool. Negli altri paesi il rapporto fra alcoolismo e criminalità non si presenta con valori inferiori. Ora, è a questa tragica realtà che si sono richiamati i criminologi di tutti i paesi, nell'annuale assise lionese della «Académie internationale de criminalistique», per suggerire ed invocare la organizzazione di centri anti-alcoolici, ove la scoperta di Bruel e Lecoq possa trovare rapida applicazione.

Francesco Argenta

Cinque arresti ad Imperia

Complici di Giuliano?

Imperia, 7 ottobre.

I carabinieri di Imperia hanno tratto in arresto cinque individui che dormivano in una camera privata di Bordighera pagata 25 mila lire per una sola notte. Si tratta di tali Pietro Giannoli, fu Michele, di 28 anni, Pietro Giannoli, fu Salvatore, di 19 anni, Lorenzo Evola, di 32 anni, Domenico Mazzola e Antonio Cancemi. I cinque sono tutti di Cinisi, un paese che dista dieci chilometri da Montelepre. Essi erano vestiti a nuovo, possedevano abbondante denaro e avevano pagato tre milioni per l'espatrio a tali Francesco Adelfio, detto don Ciccio, e Giuseppe Butera, che sono stati pure arrestati.

I carabinieri hanno subito informato il col. Luca di questi arresti e gli hanno pure inviato le fotografie degli arrestati per vedere se appartengano o meno alla banda Giuliano. E' comunque certo che sono state messe le mani sopra una vasta organizzazione di favoreggiatori di espatrii clandestini, come ha confermato lo stesso Adelfio, il quale ha pure ammesso di avere fatto espatriare nell'America del Nord altri siciliani.

"L'illustre concittadino" di Montanelli e Luciani

Questi tre atti sono sarcastici e burleschi, sono una satira paradossale della fama usurpata. O meglio ancora del come può formarsi tra gente o troppo ingenua o troppo interessata il mito del grand'uomo, dell'eroe, del martire. Curzio Malagodi è esattamente un nulla, ragazzaccio senza consistenza, uomo senza virilità, furbacchione che sfrutta le circostanze fin che può, e poi scompare. Scompare non appena gli tocchi d'impegnarsi sul serio; poi il caso lo aiuta, e la sua figura ritorna a galleggiare sulla fantasia dei concittadini, sul loro bisogno di credere in qualcosa di grande e sublime che in qualche modo li tocchi da vicino, ne esprima la vaga, falsa ambizione. Al paese di Curzio non c'era stato ancora un uomo celebre, un uomo illustre, ma Curzio ha tentato di trasvolare il Polo, è caduto, non se ne sa più nulla, si è immolato alla civiltà, all'umanità, all'ideale... Bene, è un bel momento rettorico, è la gloria del sito; si propone: facciamogli un monumento. Ed il monumento è lì, pronto a essere eretto sulla piazza grande, e raccogliere su di sè l'entusiasmo a vuoto, le parole goffe della popolazione, degli oratori ufficiali.

Tra i personaggi della commedia c'è lo zio di Curzio, il barone Malagodi, una curiosa macchietta, con il servo Giovanni, altra macchietta curiosa. Poi ci sono le donne. E come potrebbe essere senza donne quella vita singolare? Ma proprio qui si rivela l'incrinatura dell'eroe. Lidia, Giulia, con dissimile temperamento ma con eguale intensità, si esaltano nella memoria di lui, fantasticano cose di lui mai avvenute. Ognuna dice di essere stata la prescelta, anzi l'unica; ognuna parla d'ore d'amore, di una certa ora d'amore... Ah, è stata piuttosto curiosa, piuttosto sconcertante e seccante quell'ora d'amore. Bisogna pur dirlo, le due donne infine se lo dicono; perchè intanto l'eroe ha fatto sapere qualcosa di sè, non è morto affatto al Polo, non si è perduto sulla banchisa, anzi là, in quei luoghi desolati, proprio là ha trovato moglie: la figlia del pastore protestante che lo ha soccorso, che lo ha accolto in casa sua. Sì, ora bisogna che Lidia e Giulia lo dicano; al momento buono, e con l'una e con l'altra, giunto al caldo dell'azione, il prode Curzio ha disertato il campo. Poverino! non è colpa sua. E la moglie? la moglie che viene dal Polo? Anche lei, disgraziata, anche lei a bocca asciutta. Tre fidanzate d'argento, tre vedove nubili. E questo sarebbe il rovescio dell'eroe; proprio a loro doveva toccare.

E non finisce qui. Curzio ritorna al paese con la sposa delusa, situazione imbarazzante, ma a toglierlo dall'imbarazzo ecco subito un'occasione. Il fiume è in piena, un bimbo vi cade. Curzio vi si butta, scompare, come prima, come sempre. Vittima e ripetizione, martire perpetuo. Non fateci caso. Passano vent'anni; è ancora lui che fa parlare di sè. Giunge la straordinaria notizia. In Bolivia egli è morto una volta ancora, come eroico paracadutista, salvando non so che, difendendo non so chi, tartarinesco glorioso sublime. Gli faranno un altro monumento. Ma sarà poi morto davvero? E' questa la maschia morte resurrezione ininterrotta dei gonfi eroi da burla, che purtroppo spesso riempiono il mondo o lo buttano all'aria.

Gli autori dell'*Illustre concittadino*, Indro Montanelli e Mario Luciani non hanno centrato lo spunto spiritoso, immaginoso e ameno, in una visione propriamente scenica, in una concezione tipicamente teatrale, e perciò più che di commedia si tratta qui di un lungo scherzo dialogico, ricco certo di piacevolezze arguzie malizie, assai spesso spassoso, ma che non si snoda in vera azione comica. La «Carraro-Zoppelli» lo ha presentato iersera al Carignano con vivezza (ricordiamo una facile macchietta tratteggiata da Nico Pepe), e il pubblico s'è divertito, ha riso, ha applaudito più volte ad ogni fine d'atto.

f. b.

Prima sfilata di moda invernale a Londra: una pelliccia di persiano

L'America prepara una "rete di difesa antiatomica"

Speciali aeroplani avrebbero accertato l'esplosione della bomba nell'URSS

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 7 ottobre.

Radio Mosca ha rivolto stamane agli americani l'accusa di star facendo dei «preparativi militari atomici» accusa che sembra trovare conferma nelle informazioni, quasi tutte ottenute da fonte ufficiale, che gli osservatori neutrali hanno potuto raccogliere in diversi ambienti americani e inglesi. Bisogna però affrettarsi a dire che tali preparativi hanno carattere puramente difensivo. Già da qualche mese, servendosi anche dell'aiuto di alcuni dei Paesi aderenti al Patto Atlantico, gli Stati Uniti hanno creato intorno alla Russia una «rete di difesa antiatomica» che fra l'altro avrebbe permesso agli scienziati americani non soltanto di appurare che la Russia aveva effettuato un esperimento atomico ma anche il posto dell'esplosione e la sua intensità. Fanno parte di questa «rete di protezione» alcuni aeroplani forniti di speciali strumenti i quali filtrano il pulviscolo che si forma nella nuvola formata dalla esplosione, nuvola che dopo aver preso in un primo tempo la caratteristica forma di fungo, viene portata via dal vento ed è «registrabile» fino a duemila miglia di distanza dal posto dell'esplosione.

Sono proprio questi apparecchi in pattuglia, partiti dalle basi americane nell'Alaska e di Gran Bretagna che avrebbero segnalato l'esplosione avvenuta in Russia come è stato poi confermato a Washington. Appena avvistata la nube atomica i piloti la seguirono per centinaia di miglia prendendo di tanto in tanto dei campioni del pulviscolo a varie distanze dal punto dell'esplosione. Servendosi di questi campioni e misurando la loro varia intensità gli scienziati americani hanno appurato il punto dove si è verificata l'esplosione e hanno potuto accertare che si è trattato di un esperimento effettuato sopra la superficie terrestre come quello che fu compiuto nel deserto di Alamogordo nel luglio '45 e non sott'acqua come quella di Bikini.

Sembra anche, benchè questa informazione non sia di carattere ufficiale che l'esplosione avvenuta in Russia sia stata prodotta da una bomba «povera» e cioè non della potenza di quelle americane che impressionarono i sismografi a ottomila chilometri e i microbarografi fino a 1500 chilometri di distanza. Vengono così smentite le affermazioni della *Tass* e della *Pravda* che avevano sostenuto che nessuna esplosione atomica si era verificata in Russia durante gli ultimi mesi, affermando che i sismografi americani e svedesi avevano registrato soltanto l'esplosione di una grande carica di dinamite fatta saltare durante i lavori di costruzione di una diga.

Abbiamo interrogato dei tecnici per sapere se la cosa era possibile e ci hanno risposto di no, ma non ci è stato possibile sapere se effettivamente gli osservatori svedesi abbiano registrato l'esplosione con i sismografi. Della rete di protezione antiatomica fa anche parte il «reticolato di radar» che gli americani stanno costruendo lungo la frontiera artica dall'Alaska alla Groenlandia per essere in grado di segnalare immediatamente gli apparecchi nemici che dovessero tentare di attaccare di sorpresa gli Stati Uniti. Secondo radio Mosca questo sistema di «avvistamento» dovrebbe essere esteso ora anche alla difesa degli Stati del Patto Atlantico.

Intanto la rubrica «arrivi e partenze» di Stoccolma segnalerà domani due notizie interessanti: la partenza del capo comunista svedese Sven Linderoth che si è gravemente «ammalato» e andrà a curarsi a Mosca viaggiando su un apparecchio speciale mandato appositamente da Stalin per prelevarlo (e dire che a Stoccolma c'è il più grande e il più moderno ospedale d'Europa) mentre in arrivo è una delegazione di ferrovieri russi che nella primavera del '47 fu invitata a visitare la Svezia. Per due anni e mezzo l'invito era rimasto senza risposta: ma ieri l'altro è arrivato un telegramma annunziante l'imminente arrivo dei ferrovieri russi che si sono scoperti un improvviso interesse per la rete di comunicazioni della Svezia.

Tutte queste notizie però dovrebbero lasciare indifferenti i cittadini di Stoccolma se è vero quanto è stato affermato ieri nell'ordine del giorno a conclusione di un congresso internazionale degli astemi e cioè che a Stoccolma ci sono 430 mila alcoolizzati. Dato che la città conta poco più di 700.000 abitanti bisognerebbe desumere, se la cifra fosse esatta (ma non lo è) che una volta esclusi i bambini, tutti i cittadini della capitale hanno trovato il rimedio per affrontare senza eccessive preoccupazioni gli inconvenienti dell'èra atomica.

e. a.

Miracolosa guarigione d'una donna inferma

Loreto, 7 ottobre.

Uno strepitoso miracolo si è verificato stamane nella basilica gremita di fedeli, suscitando un'eco di profonda emozione che senza dubbio è destinata a propagarsi. La miracolata è la trentaduenne Iride Caldari Brischi, madre di due figli, che dal 1937 era affetta da peritonite tubercolare e spondilite per cui il 7 luglio 1948 era stata ricoverata nel sanatorio elioterapico di Potenza Picena. Le sue condizioni erano andate aggravandosi tanto che dal gennaio scorso la poveretta non poteva più alzarsi dal letto. Per la terza volta sorretta da una profonda fede era venuta a Loreto con il treno giallo della sezione marchigiana dell'*Unitalsi*. Questa mattina si svolgevano nella Basilica le ultime funzioni speciali quando, dopo avere ricevuto la comunione, la Caldari Brischi veniva colta da un intenso indefinibile malessere, ma poco dopo, come destandosi dall'incubo la donna aveva la netta percezione di essere guarita. Alzatasi tra lo stupore dei presenti dalla barella sulla quale era adagiata, chiedeva di essere posta su una carrozzella; poi nuovamente lasciava anche la carrozzella e cominciava a camminare mentre nella basilica risuonavano acclamazioni di stupore e ringraziamenti alla Madonna.

Musiche di Lodovico Rocca

Bordighera, 7 ottobre.

In un concerto francescano nella chiesa di Terrasanta hanno avuto particolare spicco e lieto successo alcune liriche d'argomento appunto francescano di Lodovico Rocca, eseguito dall'organista Angelo Surbone e dalla soprano A. Sisto. Lo stesso Surbone, il tenore A. Santucci e il coro della F.A.R.I., diretto da Adelaide Borgo, svolsero un programma di musiche religiose di antichi e contemporanei, favorevolmente accolte.

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA AL SULFO-RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

NELLE BISCOTTIERE
Lazzaroni
SARONNO
BISCOTTI SEMPRE FRESCHI E FRAGRANTI COME APPENA SFORNATI
Agente per Torino: Sig. RAVIOLA TERESIO
Via Montevecchio, n. 3 - Telefono 57-186

Insistete perchè vi sia offerta la
MENTA SACCO
inimitabile liquore

CALCUTTA - INDIA
CERCANSI per filatura - tessitura canapa presso Calcutta due espertissimi capi-reparto, uno per il riparto tessitura e l'altro per il riparto finissaggio. - Gli aspiranti devono aver coperto posti consimili in Italia e all'estero e fornire referenze comprovanti la loro capacità. Indispensabile saper parlare e scrivere in inglese.
Buona retribuzione ed ottime condizioni di vita.
Scrivere dettagliatamente specificando, in ordine cronologico, posti già occupati e inviando copie referenze a:
ANDERSON - Consulting Engineer, 1 - Princes Street, HARROGATE - England.

ULTIME NOTIZIE

UNA NUOVA PROPOSTA PER L'ATOMICA

La bomba sarebbe impiegata solo contro gli aggressori

(Dal nostro corrispondente) **New York, 7 ottobre.**

La condizione indispensabile per porre fine alla guerra fredda e aprire la via alla pacificazione tra le grandi potenze è di stipulare un accordo per il controllo dell'energia atomica. Le proposte finora avanzate dai sovietici dopo aver respinto quelle americane di affidare all'UNO il controllo della produzione atomica, ricordano quanto è avvenuto nell'altro dopo guerra, quando le nazioni cercavano di disarmare a proprio vantaggio i popoli rivali. La promessa fatta da Malik ieri di presentare martedì un nuovo progetto è stata accolta con molto scetticismo dalle delegazioni americana e inglese e di altri Stati dell'UNO.

Ingenti stanziamenti

Le delegazioni prevedendo un nuovo fallimento delle conversazioni atomiche e quindi un inasprimento della frattura fra Oriente e Occidente, stanno studiando un progetto che è stato presentato in via riservata ai delegati occidentali. La nuova proposta parte dall'assunto che l'Unione Sovietica teme, a torto od a ragione, d'essere minacciata dalla supremazia atomica degli Stati Uniti e quindi non può accettare nessuna forma di controllo internazionale. D'altra parte anche gli Stati Uniti temono, più a ragione che a torto, che appena rinunciassero alla potenza atomica, l'Europa occidentale sarebbe presto o tardi minacciata di aggressioni o insurrezioni comuniste, come avvenne in Cecoslovacchia e come può da un giorno all'altro accadere in Jugoslavia.

Per tale motivo, è ora quasi impossibile che gli Stati Uniti rinunzino alla supremazia atomica; tant'è vero che la conferenza atomica anglo-americana-canadese, terminata in questi giorni, ha deciso come ha annunciato oggi il sottosegretario al Dipartimento di Stato Webb, di stanziare ingentissime somme per la «più rapida razionale e maggiore produzione di bombe e di nuove armi atomiche».

Riconosciuta questa situazione, e la impossibilità di modificarla con un accordo internazionale, la proposta dell'U.N.O. stabilirebbe un principio nuovo: che, cioè, la bomba potrà essere usata solo contro un aggressore, con il permesso esplicito del Consiglio di sicurezza.

Si rassicurerebbe, così il Cremlino sulle intenzioni pacifiche degli americani e non si impedirebbe agli Stati Uniti di mantenere fede all'impegno preso di difendere le nazioni dell'Europa occidentale in caso d'aggressione sovietica.

La proposta ha suscitato enorme interesse e qualche speranza ma in realtà non risolve nulla: 1) perchè nessuno è ancora riuscito a definire giuridicamente la figura dell'aggressore; 2) perchè il Consiglio di Sicurezza che dovrebbe autorizzare l'uso dell'arma atomica, prende le sue decisioni all'unanimità e ciascuna delle cinque potenze che lo compongono, dispone del diritto di veto. La Russia o gli Stati Uniti l'applicherebbero. Tuttavia, la proposta appare meno impraticabile dell'altra, anche essa nata nei fertili corridoi dell'Assemblea generale, secondo la quale Stati Uniti e Russia s'impegnerebbero a non usare la bomba per sei mesi o per due anni ed in questo tempo si lavorerebbe a trovare una soluzione definitiva. Ma se alla fine dei sei o dei 24 mesi la questione non potesse essere risolta? E se la Russia, profittando della tregua occupasse o provocasse colpi di stato in Europa, impedendo agli Stati Uniti di proteggere gli alleati del patto atlantico o di liberarli?

Nessuna proposta è accettabile quindi: ancor meno lo è quella che risulterebbe dalla fusione delle due: la condanna soltanto dell'uso della bomba non della sua fabbricazione, ciò che è contrario sia alla tesi americana che a quella sovietica. L'unica soluzione possibile al momento è quella di un accordo diretto fra le due Potenze, accordo che a sua volta è impedito dalla crescente intensità della guerra fredda.

La situazione somala

Il ministro di stato Hector Mc Neil ha smentito oggi al comitato dell'O.N.U. la notizia che vi siano state dimostrazioni di vaste proporzioni in Somalia o in qualsiasi altra colonia già appartenente all'Italia. Rispondendo ad una interpellanza del rappresentante della Bielorussia, Mc Neil ha dichiarato alla commissione politica che vi era stato soltanto un incidente «limitato» a Mogadiscio, aggiungendo che la situazione nella capitale somala è ora calma in seguito all'azione della polizia britannica che ha disperso duemila dimostranti.

Davanti alla commissione è continuata poi la escussione dei delegati dei partiti politici e delle organizzazioni private dei territori in discussione. Il rappresentante del «Blocco dell'Indipendenza Eritrea» ha chiesto che l'indipendenza all'antica colonia sia concessa immediatamente e senza l'onere di un ingrandimento territoriale a vantaggio dell'Etiopia.

La delegazione jugoslava ha compiuto ieri un'abilissima mossa proponendo nella commissione centrale dell'UNO, e cogliendo completamente di sorpresa la delegazione sovietica, di emettere una dichiarazione internazionale contro ogni Paese che agendo con mezzi terroristici provochi in un altro la guerra civile.

La mossa jugoslava non può non accrescere la tensione fra occidentali e sovietici perchè è difficile che i primi rifiutino di appoggiare una dichiarazione che quadra perfettamente con i principi delle democrazie. Non sembra però intenzione degli occidentali di premere su una situazione già tanto seria.

Gino Tomajuoli

L'oro di Dongo

Incerto ancora il rinvio dei 30 accusati a giudizio

Milano, 7 ottobre.

Sono stati oggi trasmessi dalla Cancelleria della sezione istruttoria al Procuratore generale, dott. Giudice, gli incartamenti relativi al processo per il trafugamento dell'oro di Dongo. Ora il magistrato prenderà, a sua volta, in esame le conclusioni del consigliere istruttore dr. Mottino, in quanto la procura generale può anche non accogliere le decisioni della sentenza di rinvio a giudizio delle 30 persone comprese nel capo di imputazione se tali decisioni dovessero risultare difformi dalle richieste contenute nella requisitoria del sostituto procuratore generale dr. Gray, già rese pubbliche fin dal luglio scorso. In tal caso, non sarebbe da escludere un ricorso in Cassazione, il che sposterebbe ancora la presumibile data del processo che si prevedeva per la fine di novembre alle Assise di Como.

Il progetto criminoso di un terzetto rocambolesco

Il veleno nel caffè per uccidere la marchesa

Genova, 7 ottobre.

Due donne e un uomo giorni fa si presentavano a una agenzia autorizzata alla compra e vendita di preziosi offrendo per l'acquisto alcuni gioielli e argenteria. Il proprietario dell'agenzia, dopo avere fatto gli acquisti, notava che gli oggetti recavano lo stemma di una nobile famiglia. Questo particolare lo insospettiva, per cui egli si faceva un dovere di informare il comandante della squadra mobile, al quale comunicava nomi e indirizzi dei venditori. Il funzionario incaricava alcuni agenti di occuparsi delle indagini. Le due donne, certe Isola Lanzone, di anni 37, da Framura, e la sorella Jole, di anni 21, che avevano detto di essere domiciliate rispettivamente a Levanto, in via Lacopo, e a Pegli, in via Laviosa, non venivano però rintracciate perchè non avevano dato all'agenzia i loro veri domicili. Gli agenti riuscivano però a identificare l'uomo per il manovale Domenico Grezzi, il quale sottoposto a interrogatorio dichiarava che gli oggetti erano stati sottratti in varie riprese da una villa di Bogliasco.

Mentre il giovane era in guardina si presentava a chiederne notizie la Iole Lanzone dicendo di essere la fidanzata. Un agente le apriva la borsetta e in essa trovava alcuni oggetti d'oro con stemma gentilizio, e cioè un braccialetto, un paio di orecchini con brillanti e alcuni ninnoli.

L'agente accusava la giovane di avere rubato le gioie, e questa, colta di sorpresa, confessava che effettivamente gli oggetti erano di proprietà della marchesa Cattaneo della Volta, abitante nella villa dei Fiori in via Aurelia, a Bogliasco, dove essa dormiva con la sorella, la quale vi era occupata come cameriera.

Gli agenti si recavano subito nella villa e venivano ricevuti da una persona di servizio, alla quale chiedevano di parlare con la marchesa. La domestica fatta l'ambasciata ritornava dicendo di passare un altro momento. L'agente allora si qualificava e pregava l'inserviente di dire alla padrona che voleva farle vedere degli oggetti preziosi che le erano stati rubati. La domestica ritornava dicendo che nessun furto era stato compiuto nella villa e che la marchesa pregava nuovamente di ripassare all'arrivo del marito, conte Degliano, che trovasi attualmente a Roma. L'agente capiva allora che la cameriera che gli stava parlando era proprio la ladra e le diceva senz'altro: «Dite alla marchesa che voglio mostrarle gli oggetti che voi stessa le avete rubato».

La marchesa interveniva e riconosceva perfettamente i preziosi di sua proprietà. La cameriera, cioè la Isola Lanzone veniva tratta in arresto e tradotta in questura. Interrogati separatamente gli arrestati, si poteva accertare che le due donne avevano rubato numerosi oggetti d'oro e d'argento e che li avevano poi affidati in custodia al Grezzi. Infatti, nella baracca di questi, alla Foce, dove egli abita, venivano sequestrate una valigia, con dentro argenteria e biancheria, nonchè una cassettina contenente diversi oggetti d'oro del valore complessivo di circa 2 milioni. Dall'interrogatorio è emerso inoltre un gravissimo particolare, e cioè il proposito dei tre di sopprimere la marchesa per fare man bassa su quanto di valore si trovava nella villa. La Jole Lanzone a tale scopo avrebbe dovuto eseguire la «sentenza» mettendo nel caffè della nobildonna una dose di veleno o di sonnifero. Le due donne e il Grezzi sono stati arrestati alle carceri di Marassi e denunciati alla procura della Repubblica.

Un nuovo episodio della guerra fredda

Importante convegno a Londra di diplomatici americani

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 7 ottobre.**

Sebbene il Foreign Office dica di non avere notizie ufficiali della convocazione a Londra dei diplomatici americani al di là della cortina di ferro nè di avere intenzione di fare un analogo gesto, ognuno ammette che la guerra fredda sta di nuovo riscaldandosi. Il 24 di questo mese si aduneranno a Londra gli ambasciatori americani a Mosca, a Varsavia, a Praga, a Belgrado e i ministri a Budapest, Sofia e Bucarest, per discutere i mezzi con cui controbattere la propaganda anti-americana del Cremlino, che supera di gran lunga la propaganda che i russi fecero contro i nazisti durante la guerra e per la quale Mosca sta spendendo somme enormi. Nello stesso tempo Mosca fa ogni sforzo per soffocare le trasmissioni radio della Voce dell'America.

Intanto gli ambienti inglesi si tengono riservatissimi sul nuovo governo della Germania orientale o sovietica: si dice soltanto che Berlino si troverà in una situazione di isolamento fra lo stato della Germania occidentale e quello della Germania orientale.

I russi, per apparire più generosi dell'occidente non faranno alcun statuto di occupazione; ma il trattato di pace, che dovrebbe essere concluso con il governo della zona sovietica, non può venire immediatamente, nè i russi faranno alcuna proclamazione circa le loro relazioni interinali con il nuovo governo, cosa del resto superflua perchè il nuovo governo sarà nominato dal Consiglio del popolo controllato da Mosca.

Si dice anche che se i russi concluderanno veramente con il governo della Germania orientale un trattato di pace separato, questo darà alle potenze occidentali un eccellente precedente per concludere un trattato di pace separato con il Giappone.

Questa sera un dispaccio di agenzia dice che il capo delle ferrovie della Berlino occidentale ha annunciato che i russi stanno trasportando grossi contingenti di truppe alle frontiere delle zone occidentali e le ferie dei ferrovieri sono state cancellate per l'accresciuta attività causata da questi trasporti di truppe.

c. m. f.

La riforma della scuola in un discorso di Gonella

Roma, 7 ottobre.

Il segretario politico della d.c. on. Taviani ed il Ministro della Pubblica Istruzione hanno inaugurato oggi il primo convegno nazionale della scuola con due importanti discorsi. Il convegno è stato indetto dalla d.c. per approfondire lo studio dei problemi scolastici alla luce dei principi cristiani e delle norme costituzionali in vista della riforma che dovrà dare una fisionomia democratica alla scuola italiana.

Il ministro Gonella ha affermato che la riforma è necessaria per un triplice ordine di ragioni: la vita scolastica è tuttora disciplinata dalla legislazione fascista; la guerra ha travolto coscienze e cose anche nel settore scolastico; esiste infine l'obbligo di attuare la nuova Costituzione.

Dalle indicazioni raccolte con la grande inchiesta nel campo educativo è risultato fondamentale il principio secondo cui «l'arte e la scienza sono libere e libero è il loro insegnamento»; i genitori hanno il diritto e il dovere di educare i propri figli e la facoltà di delegare questo diritto ad enti di libera scelta. Al di sopra di questo principio di libertà di eguaglianza vi è il supremo potere dello Stato che è quello di vigilare sulla vita della scuola perchè essa, oltrechè libera, sia efficiente. Inoltre vi deve essere libertà della scuola e nella scuola contro tutti i dogmatismi e monopoli che vorrebbero la scuola al servizio dello Stato anzichè al servizio dell'individuo e della famiglia; libertà contro tutte le uniformità didattiche che deprimono la vitalità della scuola; libertà contro ogni opera di soffocazione degli accentramenti amministrativi.

Espressi questi principi fondamentali, il Ministro ha esaminato i lati pratici della riforma asserendo che è essenziale instaurare la scuola obbligatoria di otto anni. Dopo il discorso dell'on. Gonella è cominciato il dibattito. I lavori continueranno domani.

L'assegnazione dei premi per la pittura contemporanea

Venezia, 7 ottobre.

La Commissione preposta all'assegnazione dei premi-acquisto per la rassegna di pittura italiana contemporanea, la quale è risultata definitivamente così composta: Giuseppe Cesetti, presidente; Nino Barbantini, Achille Campanile, Nicola Carletta, Giovanni Marescalchi, Vittorio Moschini, Diego Valeri; riunitasi in questi giorni, ha concluso i suoi lavori emettendo i seguenti giudizi: in via preliminare ha dichiarato ritenere fuori concorso i pittori Soffici, Guidi, Breddo, perchè facenti parte i primi due della commissione per gl'inviti, il terzo del comitato organizzatore. Il primo premio-acquisto Ursus, di L. 500.000, è stato diviso in due parti uguali ed assegnato ai pittori Arturo Tosi e Filippo De Pisis. Il premio-acquisto del settimanale «Tempo», di L. 200.000, è stato assegnato a Pio Semeghini; il premio-acquisto Girolamo Valle, di L. 200.000, a Massimo Campigli; il premio-acquisto Cassa di Risparmio, di L. 200.000, a Felice Casorati; il premio Venezia, di L. 150.000, a Felice Carena; il premio Remorino, di L. 150.000, ad Antonio Donghi. I nove premi di L. 100.000 sono stati così aggiudicati: Galleria Antico Martini a Fiorenzo Tomea; Lido a Bruno Saetti; Garisenda a Renato Birolli; Marzotto a Mario Marcucci; Cini a Emilio Vedova; Isabella a Fioravante Seibezzi; Anna Maria a Mario Mafai; Volpi di Misurata a Giulio Turcato; Ferrania a Sante Monachesi. Infine, il premio Valigia, di 50.000 lire, è stato assegnato a Mario De Luigi.

Il mercato delle uve

Alessandria, 7 — Uvaggio L. 3300-3750 al Ql.; dolcetto 3600-3900; barbera 4700-4800; freisa 4300-4500; moscato bianco 4800-5400; uva da tavola: bianche e nere comuni 60-90 al Kg.; moscato bianco 90-120; fragola 40-70; alcatico 80-110.

Asti, 7 — Barbera Mg. 9492, medio L. 437,84; grignolino Mg. 718, L. 400; uvaggio Mg. 1807, L. 385.

Canelli, 7 — Barbera Mg. 787, L. 432,50; moscato Mg. 8089, L. 465,10; freisa Mg. 1515, L. 461,95.

Castelnuovo Don Bosco, 7 — Freisa Mg. 3703, L. 321,70; uvaggio Mg. 8730, L. 401,00.

Moncalvo, 7 — Barbera Mg. 2063, L. 414,19.

Montechiaro, 7 — Barbera Mg. 1037, L. 305,03; uvaggio Mg. 1673, L. 390,85.

Montegrosso, 7 — Barbera Mg. 17.113, L. 407,57.

Nizza Mont., 7 — Barbera Mg. 19.938, L. 452,70; moscato Mg. 3673, L. 424,38; freisa Mg. 347, L. 406,04.

San Damiano, 7 — Barbera Mg. [illegible], L. [illegible],80.

Casale, 7 — Uvaggio Mg. 4660,10, L. 313,738

Castagnole Lanze, 7 — Barbera Mg. 11.290, L. 415.

Acqui, 7 — Barbera L. 350-390 al Mg.; dolcetto 390-400; moscato 500-530.

Stradella, 7 — Bianche fini Lire 3600-3800 al Ql.; id. nostrane 3000-3300; nere finissime 4800-5500; id. fini 4000-4800; id. bastarde 3500-4300; id. di pianura 2800-3000.

LA CRISI FRANCESE

I nomi più probabili per la successione di Queuille

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 7 ottobre.**

La crisi si evolve lentamente. Il Presidente della Repubblica ha continuato oggi le consultazioni e le riprenderà domani. E' probabile che prima di domenica o lunedì non gli sarà possibile fare delle designazioni, e in tale caso la Camera potrebbe riunirsi martedì o mercoledì per l'investitura del nuovo capo del governo.

Mentre Vincent Auriol, che è molto stanco e di salute malferma (correva la voce, però smentita, che doveva farsi operare in questi giorni) riceve uno dopo l'altro i presidenti dei gruppi parlamentari, i partiti della disciolta maggioranza esaminano, dal canto loro, la situazione e conversazioni fra personalità politiche si svolgono in margine per trovare una via di intesa. E' così che il presidente dimissionario, Queuille, si è incontrato oggi con Paul Reynaud (il che conferma che il problema è soprattutto finanziario), il quale sarà ricevuto domani dal Presidente della Repubblica.

Domani si riuniranno presso Herriot i capi del partito radicale al completo per esaminare una mozione secondo la quale la partecipazione al futuro governo deve essere presa in considerazione solo se il programma di questo è conforme alla dottrina del partito. Ciò vuol dire che i radicali esigono un ritorno completo al liberalismo, mentre i socialisti propendono ancora per il dirigismo. Si riuniranno pure domani i socialisti, i cattolici e i comunisti.

Due soluzioni devono essere fin da oggi escluse: l'allargamento della maggioranza verso sinistra, reso impossibile dal programma del partito comunista (vuole la denuncia del piano Marshall e del Patto atlantico nonchè un capovolgimento completo delle alleanze) e un allargamento della maggioranza fino all'estrema destra, poichè i gollisti chiedono ancora lo scioglimento del Parlamento e il ritorno dinanzi agli elettori; i cattolici poi rifiutano di essere l'ala sinistra di una maggioranza di destra.

In queste condizioni non si vede che una possibilità: il ritorno alla vecchia maggioranza con un uomo nuovo, poichè Queuille non vuol sentir parlare di succedere a se stesso. Chi sarà l'uomo nuovo? I nomi possibili sono sempre gli stessi di ieri: Schuman, Ramadier, René Mayer e Jules Moch. Quest'ultimo sembra destinato ad «asciugare il gesso», come dicono qui. L'espressione significa che Jules Moch sarebbe l'inquilino che entra per primo nella casa nuova e si prende tutta l'umidità, mentre gli altri che vengono dopo trovano la casa sana. Fuori di metafora, significa che Jules Moch, socialista, sarebbe il capro espiatorio dell'errore commesso dal suo partito offrendo a Queuille il pretesto per dimettersi.

Il primo uomo designato è sempre quello che ha minori possibilità, mentre il terzo o il quarto riesce quasi sempre, perchè la necessità di non trascinare troppo a lungo la crisi rende i partiti meno esigenti. Ma anche quando una personalità avrà accettato di formare il governo e sarà riuscito a rincollare la maggioranza che, ieri, si è disgregata, il problema sociale e quello del bilancio, che sono legati e hanno provocato la crisi, rimarranno sempre da risolvere. Come, nessuno può dirlo.

vice

Juventus e Torino protagonisti degli incontri-chiave di domani

Ora che la classifica comincia a prendere una fisionomia sua e che le squadre stanno per scaglionarsi in un ordine che corrisponde al loro valore attuale, torna possibile di guardare agli incontri di ogni domenica secondo un ordine di importanza che ha basi positive. E' già possibile, per esempio, dividere — in senso provvisorio, s'intende — le unità contendenti in due gruppi: quelle che nei quattro incontri finora disputati sono riuscite a collezionare più della metà dei punti in palio, e quelle che hanno dovuto accontentarsi della metà od anche di meno. Nove sono le prime: Juventus, Como, Atalanta, Padova, Torino, Milan, Fiorentina, Internazionale e Triestina. Di queste, quattro si incontrano fra di loro, dando appunto luogo ai due incontri che, ai fini della classifica, si possono considerare come i più importanti. Ne sono protagoniste, combinazione, le due compagini torinesi: la Juventus che riceve la Triestina, ed il Torino che si reca a Como.

Dall'esito di queste due partite collegate, dipende la questione del primo posto per quanto riguarda il trapasso dalla quarta alla quinta giornata della competizione. Perdendo, la Juventus può essere superata dal Como e raggiunta dall'Atalanta e dal Padova oppure, scartando l'ipotesi del Como, dal Torino. Pareggiando, può essere eguagliata soltanto dal Como. Vincendo può lasciare inalterata la situazione consolidando però la sua posizione. Ed il Torino può anche salire al secondo posto.

Juventus e Como giocano in casa, come si è detto. Ad essi dovrebbe quindi andare il favore del pronostico, se un pronostico si volesse fare. Ma l'attacco che i due visitatori porteranno ai due padroni di casa sarà di un tipo che si può senz'altro definire come rude — non nel senso fisico ma nel senso morale del termine. Alla Triestina piacciono gli incontri cosidetti di combattimento, vi è abituata: non che essi rappresentino la sua sola arma, ma rappresentano una risorsa a cui ricorre volentieri. Guai a prendere le cose alla leggera, con essa.

Ed il Torino, trova nell'occasione tutti gli stimoli per tentare un colpo che, se riuscisse, desterebbe scalpore. Peccato che debbano recarsi a Como ancora incompleti, i granata.

Degli altri componenti del gruppo superiore, Atalanta, Milan e Fiorentina saranno in trasferta, la prima a Novara, il secondo a Busto Arsizio, la terza nella lontana Bari. Tre prove interessanti, ognuna in un modo diverso dall'altra, tre prove che possono porgere l'occasione, a mezzo dei loro risultati, di dilatarsi o di restringersi, proprio a questo gruppo di primo piano. I rimanenti due componenti del quale, Inter e Padova, attenderanno in casa propria, rispettivamente il Venezia e la Lazio, ed avranno quindi un compito, almeno teoricamente, più facile. E' molto gentile, a questo proposito, il calendario, a non mettere i neroazzurri dell'Inter di fronte ad una prova ardua nel momento in cui essi sono travagliati da una crisi interna tecnica e morale.

Delle tre gare fra coloro che stanno più in basso — Genoa-Sampdoria, Lucchese-Palermo, Roma-Bologna — la più interessante è la prima, che apre la serie degli incontri fra squadre della stessa città. La sorte ha unito le due rappresentanti della Liguria: ha dato loro le stesse illusioni, le ha poste tutte due di fronte alla stessa cruda realtà. Peccato che non possano vincere entrambe, per risollevarsi assieme.

Vittorio Pozzo

A Mirafiori domani, domenica, seconda giornata di corse al galoppo colla disputa del Premio Jockey Club (L. 300.000 m. 1800) al quale sono rimasti iscritti Perrocolo 54, Zambana 52 1/2, Brallpore 58, Brillante 52 1/2, Como 58, Verbicaro 56, D'Artagnan 56, Olcio 56 1/2. Il programma è completato da altre sei corse, tutte con molti cavalli iscritti.

Il giocatore Gritti del Bologna è stato sospeso dalla Lega Nazionale Calcio, in seguito al rapporto arbitrale sulla sua espulsione nella partita Palermo-Bologna di domenica scorsa.

La squadra della Triestina è partita stamane per Torino dove giocherà contro la Juventus in questa formazione: Nuciari; Zorzi, Blason; Giannini, Sessa, Grosso; Rossetti, Treviso, Ispiro, Petagna, Begni (Boscolo).

La squalifica di [illegible], ritenuta ingiusta negli ambienti sportivi alessandrini, ha provocato una vibrante lettera aperta di protesta inviata alla F.I.G.C. dal presidente dei «grigi» comm. Moccagatta.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Improvvisamente è mancato mio caro marito, nostro affezionato papà, cognato e zio

Luigi Custer

Con profondo dolore comunicano la triste notizia ad amici e conoscenti: la moglie **Fanny Custer Schaller** col figlio **Gianni** e parenti tutti. Il servizio funebre avrà luogo domenica 9 corr., alle ore 8,45, nel Tempio Evangelico di corso Vittorio Emanuele. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Torino, c. Galileo Ferraris 119.

Mio Signore, Tu lasci andare in pace [il tuo servo;
gli occhi miei han veduto la Tua salvezza.
(Luca, II, 29-30)

A quanti ebbero la ventura di apprezzarne le altissime qualità morali, la **Ditta Fratelli Deslex S. A.** partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del suo Procuratore sig. **LUIGI CUSTER**, collaboratore esemplare.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** ed il **Personale** tutto della **F.lli Deslex S. A.**, si associano con cuore commosso al lutto che tanto crudelmente ha colpito la famiglia del sig. **LUIGI CUSTER**, suo indimenticabile compagno di lavoro.

Le famiglie **Bleikert, Caraisch, Cioi, Desirs, Läubin, Lutz, Peter, Rehsteiner**, partecipano al lutto per la morte del caro amico.

Gli **amici** del **Circolo Svizzero** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il 30660

Geom. Aristide Mutisio

Ufficiale Vigili del Fuoco - Torino

Angosciati ne danno il triste annunzio: i genitori, la sorella **Nuccia** con il marito capitano **Piero Scupolito**; la nipotina **Maria Teresa**; la fidanzata **Marella Montù** con la famiglia; i parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo sabato 9 corr. alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Gradenigo.

La famiglia **Montù** piange, dolorosamente famigliare, l'immatura perdita del caro **ARIS**. 34416

Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Braida Caterina in Guglielmotto

Straziato dal dolore ne dà l'annunzio il marito **Mario**, il fratello **Nolo** (Argentina), **Gieno** con la moglie **Anna** e piccola **Rosellina**, cognato **Giovanni** (Francia) e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo dall'[illegible], corso Francia 236. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse, col conforto della Fede, spirava

Giustetto Giulio

di anni 77

Lo piangono con immenso dolore la moglie **Luigia**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Rosa Morlarino**, la nuora **Anna Viola** e figlio **Giulio**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 16,30, partendo da via San Benigno 5. Non fiori, ma preghiere.

Dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, è mancato all'affetto dei suoi cari

Cinti Giuseppe

di anni 77

La famiglia ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30, partendo da corso Rosselli 81. La presente serve di ringraziamento.

Mercoledì 5 ottobre spirava a Ginevra, tra le braccia degli amati zii, 30661

Noemi Lattes

chiudendo immaturamente la sua nobile esistenza di amata ed apprezzata insegnante. Col cuore straziato ne danno l'annunzio, a funerali avvenuti, la zia adorata **Livia Momigliano**, che le fu amorevole Mamma, con i figli **Dino** e **Emilia** a lei uniti da fraterno affetto; gli zii **Anselmo** e **Lina Diena** che con tanto amore si prodigarono in questa dolorosa circostanza; le zie **Eleonora Colombo** e **Gemma Diena**; gli affezionatissimi cugini e parenti tutti; e la cugina ed amica carissima **Emilia Cassin** e famiglia.

Torino, 7 ottobre 1949.
Via San Pio V, n. 5.

Serenamente come visse, è ieri mancato

Rinaldi Giuseppe

Pensionato FF. SS. - di anni 81

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Luigia**; i figli: **Nino, Ettore** colla moglie **Maria** e figlie, **Franca** col marito **Vissio, Angela**, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9,30. Si prega di non inviare fior.. La presente serve di partecipazione. Un ringraziamento al dott. Laugeri per l'affettuosa assistenza.

Torino, via Gropello 28.

Serenamente si è spenta

Antonietta Bonomo Caresio

Desolati la piangono: il marito **Luigi**; i figli: **Adele** colla piccola **Fabrizia**; **Franco**; **Fernanda**; cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Feletto Canavese domenica 9 c. m. alle ore 16. 14594

A 10 anni dalla sua scomparsa, la famiglia ricorda a quanti lo conobbero e stimarono l'

Ing. Carlo Ferrari

Ad essa si uniscono tutti i **Dipendenti** della **S.p.A. Ing. Carlo Ferrari**, che nel celebrare il «Cinquantenario» della Ditta rivolgono il pensiero riverente e grato all'indimenticabile figura del Fondatore e Maestro. Una Messa in suffragio verrà celebrata domenica 9 corrente alle ore 11 nella Chiesa della Gran Madre di Dio.

Nel 1° doloroso anniversario della morte del loro indimenticabile

Domenico Dovano

i famigliari con immutato dolore lo ricordano ai parenti, amici, conoscenti e a quanti ne conobbero le elette virtù. Messe in suffragio saranno celebrate in Orbassano, Cortandone d'Asti, Roma, alle ore 9 del 10 corrente. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

ABANO TERME (Padova)

Fanghi e Sorgenti calde Radioattive 87° • Reumatismi • Artriti • Sciatiche • Postumi di fratture • Affezioni ginecologiche • 32 Alberghi di ogni categoria con reparto di cura in Casa • Aperti tutto l'anno • Riscaldamento

Informazioni: Azienda di Cura ABANO TERME (Padova) Telefono 90-055